

BILANCIO SOCIALE 2021

ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI

INDICE

PARTE 1 4

INTRODUZIONE 4

NOTA METODOLOGICA 5

PARTE 2 6

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE 6

ORIGINI E STORIA RECENTE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI 6

I VALORI 9

VISION E FINALITA' PERSEGUITE 10

LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI 10

CONTESTO DI RIFERIMENTO 13

COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI 15

PARTE 3 18

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE 18

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE ASSOCIATIVA 18

ASSOCIAZIONI SETTORIALI E COMMISSIONI 22

L'ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE 23

1. Organi dell'ACT livello provinciale 23

2. Organi dell'ACT a livello comunale 27

3. Organi dell'ACT a livello distrettuale 27

MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER 29

PARTE 4 32

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE 32

PERSONALE DIPENDENTE: CONSISTENZA E COMPOSIZIONE 32

IL COMPARTO TECNICO 33

IL COMPARTO OPERATIVO SUL TERRITORIO 33

I VOLONTARI 36

ATTIVITA' FORMATIVE 38

PARTE 5 40

OBIETTIVI E ATTIVITA' 40

5.1 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA GESTIONE FAUNISTICA 40

Attività di rendicontazione delle azioni e degli obiettivi di pianificazione fissati nei progetti pluriennali 2016-2020 per la gestione delle specie capriolo, cervo e camoscio. 40

Attività di pianificazione della gestione delle specie capriolo, cervo e camoscio per l'anno 2021. 41

Attività di censimento e monitoraggio faunistico. 43

Censimento dei galliformi alpini 46

Monitoraggio altre specie 47

- Attività di monitoraggio nazionale del lupo 47
- Attività di monitoraggio orso bruno 48

Collaborazione con il mondo agricolo per l'attività di controllo delle specie dannose. 48
Interventi di foraggiamento dissuasivo 50
L'apporto tecnico della cinofilia alla gestione faunistica 50
Centri di controllo 51
5.2 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'AMBIENTE 53
5.3 ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE 58
COMUNICAZIONE 58
La rivista "Il Cacciatore Trentino" e il sito web 58
Documento tecnico sul lupo 60
Pubblicazione "L'impegno dei cacciatori trentini nella gestione dei galliformi alpini" 60
Manuale "Riconoscere le malattie della fauna selvatica" 61
"Manuale del cacciatore" 61
ATTIVITA' DIDATTICHE 62
Formazione aspiranti soci 63
Corso abilitazione operatori faunistici 63
Corso per aspiranti conduttori cani da traccia 64
Incontri informativi lupo 64
5.4 ATTIVITÁ ISTITUZIONALE 64
Attività di vigilanza e presidio del territorio 66
Revisione Piano Faunistico provinciale – Richiesta collaborazione 66
5.5 COLLABORAZIONI E RICERCHE 67
Adesione al Progetto Life WolfAlps EU in qualità di Steward 67
Attività di sorveglianza Peste suina africana 67
Progetto 2C2T 68
Monitoraggio impiego del cane nei censimenti estivi del galliformi 68
Collaborazioni varie con Enti e Istituzioni 68
5.6 ALTRE ATTIVITA'/INTERVENTI E INIZIATIVE SOCIALI 69
PARTE 6 72
SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA 72
PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE 72
INDICATORE DEL VALORE PUBBLICO DELL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE 74
PARTE 7 75
ALTRE INFORMAZIONI 75
PARTE 8 76
MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO 76

Trento, marzo 2022 a cura di: Ruggero Giovannini

PARTE 1

INTRODUZIONE

In attuazione delle disposizioni normative contenute nel nuovo “Codice del Terzo Settore” e della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, nell'agosto del 2019, delle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo Settore, l'Associazione Cacciatori Trentini con il ”Bilancio Sociale 2021” si propone di rendicontare l’attività svolta nell’anno e i risultati ottenuti e, più in generale, di rispondere alle esigenze informative dei soggetti interessati.

In particolare, il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 ha previsto, all'art. 14, comma 1, che “Gli enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il registro unico nazionale del Terzo Settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo le linee guida...”.

Il presente bilancio sociale rappresenta allora lo strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici realizzati dall’Associazione. Esso, si prefigge di restituire un’informazione e un rapporto strutturato e puntuale, a favore di tutti gli stakeholder, della realtà associativa, delle attività e dei risultati raggiunti nel corso dell’anno: informazioni che non possono essere compiutamente espresse con la sola rappresentazione economica del bilancio di esercizio, in quanto strumento insufficiente a rendicontare la natura e la mole delle attività esercitate nel corso dell'anno e l’impatto sociale delle medesime. Il presente documento vuole pertanto operare una valutazione qualitativa e quantitativa, in termini di qualità ed efficacia, degli effetti prodotti dalle attività svolte dall'Associazione nei confronti della propria comunità di riferimento rispetto alle finalità e agli obiettivi che essa persegue. Il bilancio sociale diventa così uno strumento fondamentale per comunicare con trasparenza, responsabilità e coerenza ciò che viene fatto e i risultati che vengono raggiunti.

I principi alla base del bilancio sociale sono:

- neutralità: le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendenti da interessi di parte, complete e riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione;
- coerenza con gli altri documenti di indirizzo e di politica associativa;
- trasparenza e chiarezza: tutti i destinatari devono poter comprendere il procedimento logico e tutte le informazioni contenute nel bilancio sociale. Queste devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile con un linguaggio adeguato che possa venir compreso da qualsiasi genere di lettore;
- completezza e veridicità: è necessario individuare tutti gli stakeholder coinvolti e inserire le informazioni ritenute utili per valutare i risultati sociali, economici e ambientali raggiunti dall'ente. I dati riportati devono essere corretti e far riferimento alle fonti informative utilizzate.

NOTA METODOLOGICA

La struttura e le finalità del Bilancio Sociale si possono ispirare sia agli standard internazionali e nazionali in materia di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), così come definiti dalle linee guida AA1000-AccountAbility 1000, dal GRI4- Global Reporting Iniziative, e dal GBS (gruppo di studio per il bilancio sociale), sia alle linee guida ministeriali per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore adottate con decreto del 4 luglio 2019. Il presente bilancio sociale prende a riferimento ed è impostato secondo la struttura dettata dalle linee guida adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per gli enti del Terzo Settore, con alcuni approfondimenti di merito resi possibili dalle stesse linee guida.

Definita la metodologia adottata per la stesura del bilancio seguiranno le informazioni di carattere generale sull'ente, saranno descritti la struttura e gli organi dell'associazione, la sua base sociale, le persone e i dipendenti che operano per l'ente. A seguire saranno prese in considerazione nel dettaglio le varie attività e il raggiungimento degli obiettivi programmati. L'elaborato si concluderà con un approfondimento sulla situazione economico-finanziaria e contabile dell'associazione e con una valutazione del monitoraggio svolto da parte dell'organo di controllo.

La redazione del bilancio sociale, come viene richiamata nella normativa di riferimento, si basa sui principi di completezza, rilevanza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità ed autonomia.

PARTE 2

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

In questa sezione, dopo una parte introduttiva su origini e storia dell'Associazione Cacciatori Trentini, sono riportate le informazioni relative all'anagrafica, all'area territoriale di operatività e al contesto di riferimento, ai valori e finalità perseguite nonché alle attività individuate dallo Statuto con riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017.

L'Associazione Cacciatori Trentini si configura come assciazione di promozione sociale, esercita la propria attività di norma nel territorio della Provincia di Trento, anche attraverso le Riserve Comunali e le Consulte Distrettuali, gode di propria autonomia, ha personalità giuridica di diritto privato ed è retta dallo statuto da ultimo modificato in data 27 marzo 2021.
L'ACT non ha finalità di lucro e si propone di svolgere attività di utilità sociale, nei confronti degli associati e di terzi, nei settori venatorio, faunistico e ambientale nel pieno rispetto delle libertà e dignità degli associati.
Nel 1992 la Provincia Autonoma di Trento ha individuato l'Associazione Cacciatori Trentini quale Ente Gestore della caccia.

CARTA D'IDENTITA'	
Denominazione	Associazione Cacciatori Trentini
Indirizzo sede legale	Via Guardini, 41 – 38121 Trento (TN)
Forma Giuridica	Associazione di diritto privato
Qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore	Associazione di promozione sociale
Codice fiscale	80010150227
Partita IVA	00519180228
Tel/fax	0461 825834 / 0461 825558
Sito internet	www.cacciatoritrentini.it
Posta elettronica	info@cacciatoritrentini.it
Pec	asscacciatoritrentini@legalmail.it

ORIGINI E STORIA RECENTE DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI

La peculiarità del mondo venatorio trentino sta, sostanzialmente, nell'essere una sintesi, un ponte fra due culture venatorie, quella mitteleuropea e quella italiana. Le Riserve comunali di caccia si fondano infatti sulla felice fusione dei principi della legislazione austriaca e di quelli della legge nazionale e permettono di coniugarne i pregi (per il sistema austriaco: stretto legame del cacciatore con il territorio; forte senso di responsabilità nella gestione della selvaggina vista come frutto del territorio da utilizzare con parsimonia, conservare ed implementare; per il sistema italiano: possibilità di accesso all'esercizio venatorio estesa a tutte le classi sociali e maggiore democraticità) e di superarne i difetti (il sistema degli appalti austriaco, così come concepito alla metà dell'ottocento e rimasto poi immutato sino all'anno 1931, di fatto riservava la

caccia ai cd. “levatari”, cioè a coloro che si aggiudicavano all’asta le concessioni di caccia dei territori comunali, e quindi escludeva di fatto dalla caccia gran parte della popolazione e degli stessi residenti nel Comune, provocando per reazione il bracconaggio; il sistema italiano fondato sul concetto della selvaggina quale res nullius- cosa di nessuno – e sulla libera circolazione dei cacciatori - c.d. nomadismo venatorio – metteva in pericolo la conservazione della fauna). Per tale via il diritto di cacciare nelle riserve comunali, anziché essere riservato ai pochi facoltosi vincitori delle gare di appalto indette dai Comuni, fu esteso a tutti gli appartenenti all’Associazione Provinciale dei Cacciatori, ossia (stante l’obbligatorietà all’epoca dell’iscrizione all’Associazione per esercitare la caccia) a tutti i cacciatori pur mantenendo, al fine di garantire la protezione del patrimonio faunistico, il sistema riservistico.

Altro tratto peculiare della realtà venatoria trentina è rinvenibile nella creazione di un’associazione provinciale dei cacciatori che, sin dai primi tentativi di fine ottocento, ha messo al centro della sua azione la tutela della fauna e la lotta al bracconaggio, facendosi a tal fine promotrice di un accrescimento culturale dei cacciatori tale da portarli a sentirsi gestori responsabili e primi custodi della selvaggina, introducendo e propugnando già all’inizio degli anni venti dello scorso secolo concetti di gestione venatoria antesignani di quelli odierni (al riguardo, basti ricordare i volumi della Biblioteca Venatoria scritti da Sisinio Ramponi editi negli anni 1926-1928) e dotandosi, appena finita la seconda guerra mondiale, di un corpo di guardiacaccia pagato dai cacciatori; i cacciatori trentini inoltre, ben prima che l’ambientalismo diventasse di moda, si sono concretamente posti in prima fila nella difesa delle specie minacciate e dell’ambiente (risalgono ancora agli anni venti del ‘900 i primi appelli del mondo venatorio per la protezione dell’orso trentino, così come ai primi anni cinquanta le denunce dei pericoli per la fauna minore derivanti dal dilagare dell’impiego dei pesticidi in agricoltura).

A partire da questi presupposti, l’Associazione Cacciatori si consolida via via come struttura tecnica all’avanguardia la cui opera, tra cui la gestione faunistica, i censimenti e la vigilanza venatoria, si esplica a favore dell’intera comunità. Vengono assunti provvedimenti tecnici importanti tra cui la caccia di selezione, con l’introduzione della figura dell’Esperto Accompagnatore e la creazione del centro didattico e di allevamento del Casteller con la finalità di attivare ripopolamenti faunistici e reintroduzioni.

Con l’approvazione della legge provinciale n. 24 del 9 dicembre 1991 il legislatore stabilisce che la gestione della caccia nelle riserve è affidata all’associazione dei cacciatori più rappresentativa in ambito provinciale, denominata Ente Gestore, sulla base di apposita convenzione con la Provincia. Tra le principali attività, connesse con la gestione della caccia affidate all’Ente Gestore riconosce:

- la collaborazione con la Provincia per l’effettuazione di accertamenti sullo stato della fauna nelle Riserve nonché indagini e studi volti alla conoscenza e miglioramento della fauna medesima e alla

riqualificazione degli habitat; la partecipazione all'individuazione di oasi di protezione faunistica, di zone di ripopolamento e cattura, di zone di addestramento cani ed alla promozione di ogni altra iniziativa di tutela faunistica;

- l'adozione dei regolamenti interni per l'esercizio venatorio nelle Riserve;
- il rilascio del permesso annuale di caccia in qualità di cacciatore di diritto, aggregato o ospite annuale;
- il rilascio dei permessi giornalieri;
- la riscossione da ogni cacciatore del contributo finanziario di partecipazione alle spese di gestione e vigilanza delle Riserve e la determinazione di eventuali altre quote contributive per iniziative o attività volte a migliorare la conduzione delle singole Riserve;
- la partecipazione alla vigilanza venatoria delle Riserve.

Con deliberazione n. 12857 del 21/09/1992 la Giunta provinciale dà corso alla previsione normativa e riconosce "*l'Associazione Cacciatori della Provincia di Trento – sezione provinciale autonoma della F.I.d.C. – quale associazione cacciatori più rappresentativa in ambito provinciale, ai sensi e per gli effetti della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24*". Da questo momento in avanti l'Associazione Cacciatori Trentini, nel permanere dei requisiti del possesso della personalità giuridica e della rappresentatività a livello provinciale, è riconosciuta quale Ente Gestore ed ha continuato ad essere l'interlocutore dell'ente pubblico per la gestione della caccia nelle Riserve.

I rapporti tra la Provincia e l'Ente Gestore (Associazione Cacciatori Trentini), ancorché specificati all'articolo 16, sono definiti attraverso apposita Convenzione, la quale stabilisce che "l'espletamento delle attribuzioni conferite all'Ente Gestore ai sensi della presente convenzione è riconosciuto quale attività di interesse pubblico". Pertanto, l'Associazione Cacciatori Trentini, quale Ente Gestore della caccia, si ispira, nell'esercizio dei compiti attribuiti dalla Legge e dalla Convenzione, ai principi di trasparenza, semplificazione, partecipazione e alle norme in materia di procedimento amministrativo in quanto adempie ad una funzione pubblica, delegata dalla Provincia titolare della competenza, a favore di tutti i cacciatori. Diversamente, allorquando interviene, in coerenza al proprio Statuto, a favore esclusivo dei propri associati, l'Associazione Cacciatori Trentini opera come soggetto di diritto privato dotato di propria personalità giuridica.

La Convenzione, nel definire i rapporti tra la Provincia e l'Ente Gestore, precisa gli obblighi e impegni degli organi centrali e periferici dell'Associazione in tema di assemblee, partecipazione e diritto di voto, attribuzione di compiti alle Riserve, nonché modalità di rendicontazione delle attività assegnate, che si concretizzano nella gestione diretta dei tre ungulati più rappresentativi del panorama faunistico provinciale (cervo, capriolo e camoscio) nonché nella necessità di assicurare la vigilanza venatoria. L'attuazione della gestione faunistica implica l'obbligo in capo all'Associazione di destinare un contingente minimo di personale tecnico laureato e di personale addetto ai censimenti faunistici e alle attività tecniche di supporto ad essa

funzionali. La convenzione prevede altresì l'impegno ad effettuare rilevazioni e monitoraggi delle specie faunistiche, compresi i grandi carnivori, il sostegno a progetti di ricerca in campo faunistico svolti dalla Provincia e alle attività di tutela dell'ambiente naturale secondo le disposizioni recate dalle leggi provinciali di settore, il supporto all'attività di monitoraggio sanitario, l'assistenza in caso di calamità naturali e l'attuazione di interventi di ripristino e miglioramento degli habitat faunistici.

Attualmente l'Associazione si fonda sul lavoro dei propri dipendenti (tra cui un direttore generale, un direttore tecnico, 5 tecnici faunistici, 31 agenti con compiti principalmente tecnico-gestionali e di vigilanza oltre al personale amministrativo) e sull'essenziale apporto volontaristico di 209 Rettori delle Riserve comunali e di migliaia di associati.

I VALORI

I valori sono gli ideali in cui l'Associazione crede e basa il proprio modus operandi. Essi rappresentano le fondamenta delle varie attività e rappresentano la base comune sulla quale l'Associazione e tutti i suoi stakeholder di riferimento fondano il loro agire quotidiano al fine di raggiungere gli obiettivi insiti nelle finalità perseguite.
Nella rappresentazione che segue vengono riportati il complesso dei valori di ACT.

- **Cura e salvaguardia del territorio**: l'Associazione promuove l'uso coscienzioso delle risorse naturali e ogni politica finalizzata alla conservazione dell'ambiente e delle specie faunistiche ivi insediate. L'Associazione è infatti consapevole che la tutela dell'ambiente e degli habitat faunistici è un punto fondamentale per la conservazione delle specie faunistiche;
- **Legalità:** l'Associazione promuove da sempre il rispetto delle regole nello svolgimento della pratica venatoria, si impegna nella lotta al bracconaggio, conduce le proprie attività e persegue i propri obiettivi strategici nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;
- **Cultura e tradizioni**: l'Associazione promuove, sostiene ed organizza ogni tipo di attività finalizzata alla diffusione e alla valorizzazione della cultura, della ruralità e degli usi e tradizioni popolari legati al mondo venatorio;
- **Impegno sociale**: l'Associazione interviene direttamente o collabora con altri enti/organizzazioni presenti sul territorio al fine di promuovere l'organizzazione di iniziative socialmente utili. Interviene anche nelle situazioni di necessità e di soccorso emergenziale che possono manifestarsi sul territorio provinciale;
- **Centralità delle persone**: l'Associazione persegue costantemente collaborazioni con altre Istituzioni, Enti pubblici locali, Associazioni ed in generale con gli stakeholder presenti sul territorio in cui opera al fine di conseguire la propria mission e gli obiettivi strategici prefissati;

- **Rispetto e fiducia**: l'Associazione è consapevole che il modo di relazionarsi con l'esterno, che sia una persona fisica o un ente, debba sempre essere improntato al rispetto e alla fiducia reciproci;
- **Trasparenza e correttezza**: l'Associazione, anche con l'esposizione del Bilancio Sociale, vuole far conoscere le attività svolte e la propria organizzazione in modo trasparente e preciso.

VISION E FINALITA' PERSEGUITE

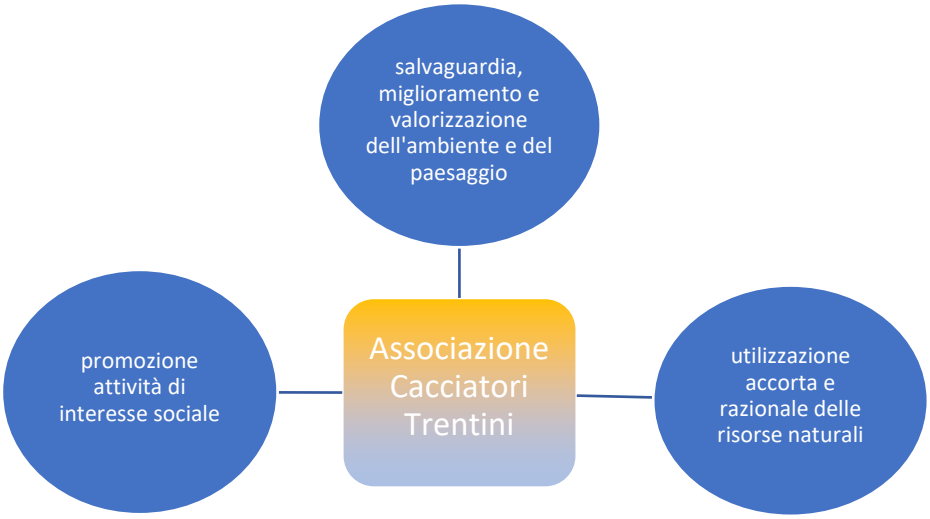
La vision di una organizzazione è l'idea che questa ha di sé e di quello che vuole diventare in prospettiva futura.

L'Associazione Cacciatori Trentini promuove e tutela una moderna cultura dell'attività venatoria. La presenza dell'Associazione nei vari paesi delle vallate Trentine, che vuole essere prima culturale che di altra natura, discende da antichi rituali e da tradizioni del lontano passato che la più moderna etnografia sa riconoscere e valorizzare. I cacciatori sono una grande associazione popolare e trasversale della cultura della montagna in Trentino, prosecutori di tradizioni e portatori materiali della cultura propria dell'arco alpino. La conservazione e l'uso coscienzioso delle risorse naturali, la tutela della biodiversità, la cura degli interessi dei propri associati sono i valori che l'organizzazione vuole promuovere e perseguire a favore di tutta la comunità Trentina nella consapevolezza che la tutela dell'ambiente è una parte imprescindibile dell'attività venatoria.

L'Associazione, come sancito dal proprio Statuto, si propone di svolgere finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei confronti dei propri associati e di terzi nei settori faunistico-venatorio e ambientale e di diffondere i principi di una corretta e sostenibile gestione faunistico-venatoria che assicuri il mantenimento di elevati livelli di biodiversità che garantiscano la conservazione degli equilibri naturali.

LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI TRENTINI

L'art. 5 del decreto legislativo 117/2017 (codice del Terzo Settore) prevede che gli enti del Terzo Settore esercitino in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza alcun scopo di lucro. In particolare l'Associazione persegue tali finalità attraverso l'esercizio delle seguenti attività identificabili in 3 aree di intervento:



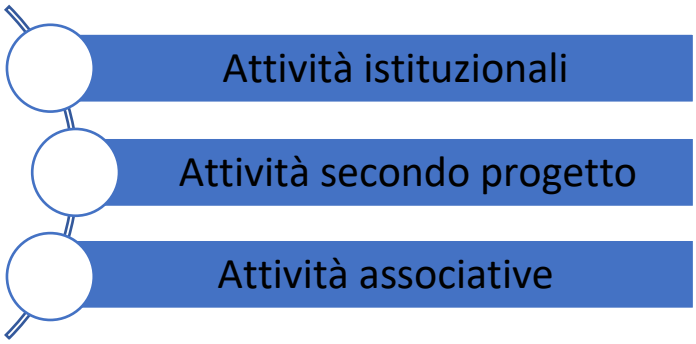
1. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali (art. 5, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 117/2017);
2. interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio (art. 5, comma 1, lett. f), d.lgs. n. 117/2017);
3. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale (art. 5, comma 1, lett. i), d.lgs. n. 117/2017).

L'articolo 4 dello Statuto dell'Associazione elenca le attività, in particolare:

- rappresentare gli associati, tutelarne e salvaguardarne i legittimi interessi anche mediante l'eventuale istituzione, a favore dei medesimi, e dei familiari di particolari forme di assistenza;
- conservare il patrimonio faunistico provinciale, promuovendo iniziative ed interventi finalizzati al miglioramento del medesimo e degli ambienti naturali;
- organizzare azioni di difesa e di intervento per la prevenzione del bracconaggio;
- assumere ed esercitare la gestione faunistica e venatoria per la Provincia di Trento (in particolare per capriolo, cervo e camoscio), a favore della totalità dei cacciatori, anche non soci, sulla base di convenzioni stipulate con la Provincia;
- curare l'educazione, la formazione e l'aggiornamento sotto il profilo tecnico-venatorio e della gestione faunistica, dei propri associati e di terzi;
- riconoscere pari dignità alle diverse forme di caccia permesse;
- tutelare la cinofilia trentina, con particolare riferimento alle razze tradizionalmente utilizzate ai fini venatori;
- promuovere interventi finalizzati al ripristino ed al miglioramento del patrimonio ambientale, anche in collaborazione con Enti, Associazioni e Privati;
- sviluppare iniziative di carattere ecologico e di protezione civile;
- organizzare mostre, concorsi, iniziative culturali e, in genere, ogni attività utile al raggiungimento delle finalità dell'Associazione;

- predisporre ed attivare ogni forma necessaria a supporto gestionale delle Riserve comunali.

Nella sezione 5 verranno approfondite e dettagliate le azioni realizzate nell'anno con riguardo alle diverse aree di attività e occupazioni per le quali è necessario premettere e distinguere, alla luce del quadro normativo e statutario, la posizione e l'attività svolta dall'Associazione in qualità di Ente Gestore, a favore di tutta la componente venatoria e della collettività in senso lato, dalle attività di carattere associativo, svolte in favore dei soli soci dell'Associazione. Al fine di renderle già ora maggiormente esplicite, è possibile declinarle in tre categorie:



1. **Attività istituzionali: ovvero quelle condotte annualmente in ragione della funzione di Ente Gestore:**

- censimenti, monitoraggio faunistico;
- pianificazione e gestione delle specie oggetto di delega;
- attività ed interventi tecnici comunque connessi alla gestione faunistica;
- sorveglianza in materia faunistica e tutela ambientale;
- adozione dei regolamenti interni per l'esercizio venatorio;
- tesseramento, rilascio permessi e gestione economico-finanziaria;
- riscossione contributo finanziario a carico dei cacciatori.

2. **Attività secondo progetto: si tratta di progetti finalizzati che l'Associazione attiva o ai quali collabora per l'approfondimento di particolari tematiche o la sperimentazione di nuovi indirizzi gestionali o per la comunicazione dell'attività svolta:**

- collaborazione al progetto di gestione dei grandi carnivori;
- collaborazione con Università e Istituti di ricerca;
- collaborazione con le rappresentanze degli agricoltori;
- attuazione di progetti di controllo della fauna selvatica;

- progetto di comunicazione *Rudy*;
- ricerche e applicazioni nel campo faunistico;
- stage tesisti e tirocinanti;
- rassegne di gestione.

3. Attività associative: attività svolta nei confronti degli associati in conformità agli scopi statutari:

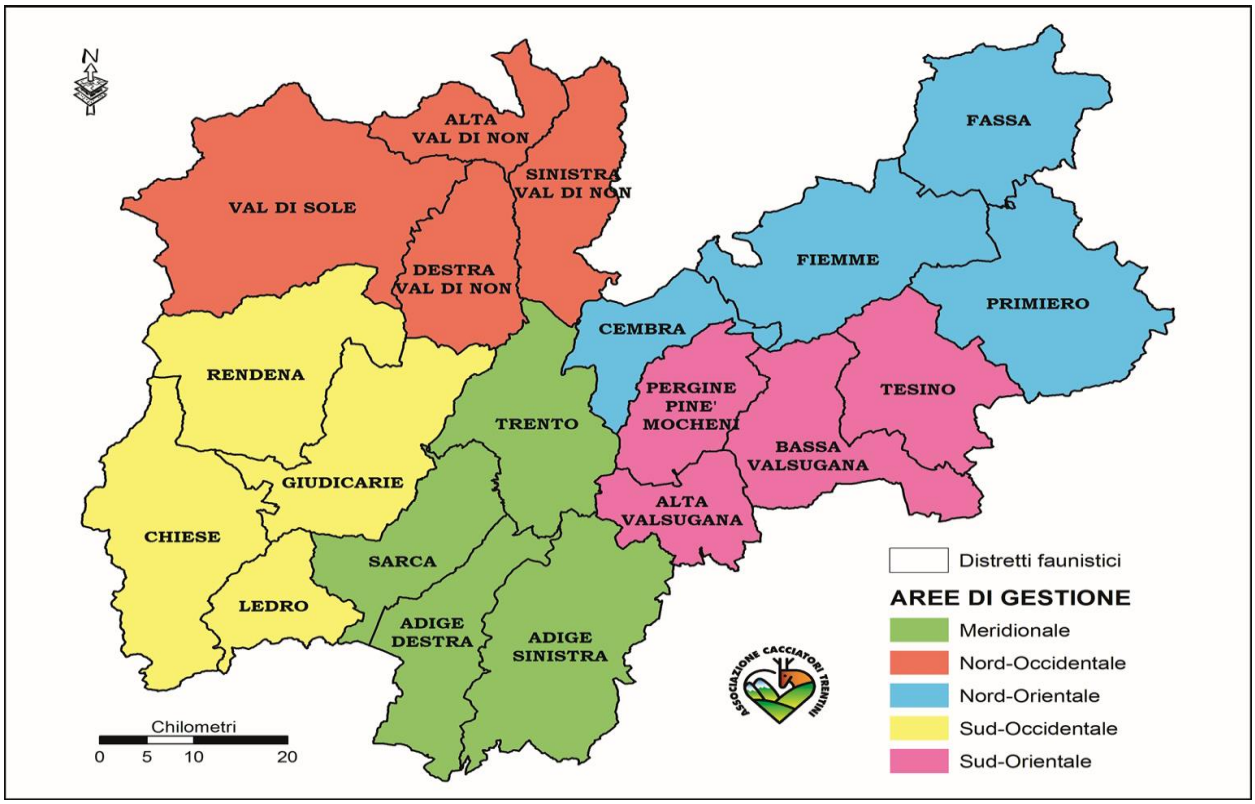
- manifestazioni e gare cinofile;
- organizzazione di mostre, concorsi, incontri e iniziative culturali e riunioni;
- iniziative informative e formative;
- giornate ecologiche;
- beneficienza, sostegno a distanza.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Associazione opera e svolge la propria attività sull'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento. In qualità di Ente Gestore assume tra l'altro il compito di pianificare la gestione faunistica e venatoria all'interno delle 209 Riserve comunali presenti sul territorio, di norma coincidenti con i confini dei territori comunali. Dal punto di vista organizzativo interno il territorio provinciale è suddiviso in 20 distretti a loro volta raggruppati in 5 macroaree. I 20 distretti faunistici costituiscono anche l'ambito di riferimento individuato ai fini gestionali.

N.	DISTRETTO	RISERVE DI CACCIA
1	FIEMME	CAPRIANA – CARANO – CASTELLO FIEMME – CAVALESE – DAIANO – PANCHIA' – PREDAZZO – TESERO – VALFLORIANA – VARENA – ZIANO DI FIEMME
2	**FASSA**	CAMPITELLO DI FASSA – CANAZEI – MAZZIN DI FASSA – MOENA – PERA DI FASSA – POZZA DI FASSA – SORAGA – VIGO DI FASSA
3	**PRIMIERO**	CANAL S. BOVO – IMER – MEZZANO – PRIMIERO – TRANSACQUA
4	**TESINO**	BIENO VALSUGANA – CASTELLO TESINO – CINTE TESINO – PIEVE TESINO – SCURELLE – STRIGNO
5	**BASSA VALSUGANA**	BORGO VALSUGANA – CASTELNUOVO – GRIGNO – NOVALEDO – OSPEDALETTO – RONCEGNO – RONCHI VALSUGANA – TELVE VALSUGANA – TORCEGNO – VILLA AGNEDO
6	**ALTA VALSUGANA**	BOSENTINO – CALCERANICA – CALDONAZZO – CENTA S. NICOLO' – LAVARONE – LEVICO TERME – LUSERNA – VATTARO – VIGOLO VATTARO
7	**PERGINE - PINE' - VAL DEI MOCHENI**	BASELGA DI PINE' – BEDOLLO – FALESINA – FIEROZZO – FRASSILONGO – MIOLA DI PINE' – PALU' DEL FERSINA – PERGINE – S. ORSOLA – TENNA – VIARAGO – VIGNOLA
8	**CEMBRA**	ALBIANO – CEMBRA – CIVEZZANO – FAEDO – FAVER – FORNACE – GIOVO – GRAUNO – GRUMES – LASES – LISIGNAGO – SEGONZANO – SOVER – VALDA

9	**TRENTO**	ALDENO – CIMONE – FAI DELLA PAGANELLA – GARNIGA – LAVIS – MEZZOLOMBARDO – NAVE S. ROCCO – S. MICHELE ALL'ADIGE – TERLAGO – TRENTO EST – TRENTO NORD – TRENTO OVEST – TRENTO SUD – VEZZANO – ZAMBANA
10	SX VAL DI NON	AMBLAR DON – CAVARENO – COREDO – DAMBEL – FONDO – MALOSCO – MEZZOCORONA – ROMENO – RONZONE – ROVERE' DELLA LUNA – RUFFRE' – SANZENO/BANCO/CASEZ – SARNONICO – SFRUZ/SMARANO – TAIO – TON – TRES – VERVO'
11	**DX VAL DI NON**	ALPE FLAVONA – CAMPODENNO – CAVEDAGO – CLES – CUNEVO – DENNO – FLAVON – NANNO – SPORMAGGIORE – SPORMINORE – TASSULLO – TERRES – TUENNO
12	**ALTA VAL DI NON**	BRESIMO – BREZ – CASTELFONDO – CIS – CLOZ – LIVO – REVO' – RUMO
13	**VAL DI SOLE**	CALDES – COMMEZZADURA – CROVIANA – DIMARO – MALE' – MEZZANA – MONCLASSICO – OSSANA – PEIO – PELLIZZANO – RABBI – TERZOLAS – VERMIGLIO
14	**RENDENA**	CADERZONE – GIUSTINO/MASSIMENO – MONTAGNE – PINZOLO – PREORE – SPIAZZO RENDENA – STREMBO – VIGO RENDENA – VILLA RENDENA
15	**GIUDICARIE**	ANDALO – BLEGGIO INFERIORE – BLEGGIO SUPERIORE – BOLBENO – DORSINO – FIAVE' – LOMASO – MOLVENO – RAGOLI – S. LORENZO IN BANALE – SEO SCLEMO – STENICO – TIONE – ZUCLO
16	**CHIESE**	BONDO – BONDONE – BREGUZZO – BRIONE – CASTELLO CONDINO – CIMEGO – CONDINO – DAONE – PIEVE DI BONO – RONCONE – STORO
17	**SARCA**	ARCO – CALAVINO – CAVEDINE – DRENA – DRO – LASINO – PADERGNONE – RIVA DEL GARDA – TENNO
18	**LEDRO**	BEZZECCA – CONCEI – MOLINA DI LEDRO – PIEVE DI LEDRO – TIARNO DI SOPRA – TIARNO DI SOTTO
19	**DX ADIGE**	AVIO – BRENTONICO – ISERA – MORI/PANNONE – NAGO TORBOLE - NOGAREDO – NOMI – POMAROLO – RONZO CHIENIS – VILLALAGARINA
20	**SX ADIGE**	ALA – BESENO – FOLGARIA – ROVERETO – TERRAGNOLO – TRAMBILENO – VALLARSA - VOLANO



COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI

L'Associazione ha instaurato nel tempo un sistema di relazioni con diversi enti e istituzioni che in taluni casi si è concretizzato attraverso la sottoscrizione di convenzioni o protocolli di collaborazione. Le collaborazioni messe in atto con gli enti provinciali e non riguardano:

- Il *Protocollo di intesa* tra Servizio Foreste, Servizio Faunistico e Associazione Cacciatori Trentini, stipulato l'11 dicembre 2000, al fine di attivare una collaborazione reciproca in tema di miglioramento e ripristino di habitat favorevoli alla fauna selvatica.
- Il *Protocollo di collaborazione* tra Associazione Cacciatori Trentini ed organizzazioni professionali agricole (Coldiretti Trento, Confagricoltura, Confederazione Italiana Agricoltori Trentino), stipulato nel 2014 e quindi rinnovato nel 2021, finalizzato a collaborare a iniziative di carattere ecologico e tutela della biodiversità e ad assicurare una equilibrata convivenza tra attività agricola e fauna selvatica.
- Il *Protocollo* tra Associazione Cacciatori Trentini e Servizio Foreste e fauna, stipulato il 27 febbraio 2015 per il monitoraggio dei grandi carnivori: questo accordo impegna l'ACT ed il Servizio a collaborare nell'ambito della gestione dei grandi carnivori presenti in Provincia di Trento, in particolare orso, lupo e lince.
- Nel 2017, con validità per il triennio 2017-2019, l'Associazione ha promosso, con il Consorzio dei Comuni Trentini e le Amministrazioni Separate dei beni di uso civico (ASUC), uno specifico *Protocollo*

d'intesa avente lo scopo di incentivare gli Enti proprietari alla realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

- L'ACT collabora fin dal 2012-2013 al progetto di ricerca 2C2T (Roe and red deer in Trentino and technology) sul comportamento spaziale del capriolo - e del cervo - del Gruppo di Ricerca Ecologia Animale del Dipartimento Biodiversità ed Ecologia Molecolare della Fondazione Edmund Mach.
- Convenzione tra il Dipartimento di Scienze della natura e del territorio dell'Università degli studi di Sassari e l'ACT stipulata in data 5 novembre 2015 con l'obbiettivo di mettere a reciproca disposizione le banche dati in merito a censimenti, dati biometrici e campioni biologici, svolgere attività di ricerca, consulenza e divulgazione.
- Convenzione con l'Università degli studi di Padova di tirocinio di formazione ed orientamento stipulata in data 17 maggio 2010 (durata annuale e tacito rinnovo di anno in anno, salvo recesso).
- Convenzione con l'Università degli studi di Milano di tirocinio di formazione e orientamento, stipulata in data 17 luglio 2014 (durata biennale e tacito rinnovo di anno in anno, salvo disdetta).
- Convenzione tirocinio curriculare con l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Della Lucia" di Feltre (BL), stipulata in data 20 dicembre 2016 (durata triennale e tacito rinnovo [di anno in anno], salvo disdetta).
- Convenzione quadro con la Scuola Ladina di Fassa/Scola Ladina de Fascia - Pozza di Fassa (TN) per la realizzazione dei tirocini curricolari, stipulata in data 6 maggio 2019 (durata triennale e tacito rinnovo [per un ulteriore triennio], salvo disdetta).
- Nel corso del 2019 ha preso avvio il progetto LIFE WolfAlps EU: tra le varie linee di intervento del progetto è ricompreso sia lo studio dell'impatto del lupo sulle prede selvatiche sia il coinvolgimento dei portatori di interesse. L'Associazione ha firmato nell'aprile 2021 un accordo di collaborazione (*Stewardship Agreement*) per la durata del progetto, che prevede in particolare per il 2021 la messa in campo di una serie di azioni, riconducibili a 3 linee principali.
- IZSVe (Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie) – Sezione di Trento. L'Istituto persegue obiettivi di salute pubblica, dei rischi alimentari e delle zoonosi e svolge attività di prevenzione, sorveglianza, controllo e ricerca scientifica anche nel campo della fauna selvatica. L'Associazione collabora al monitoraggio di base della fauna selvatica sul territorio e a ricerche dedicate conferendo campioni organici. L'ACT collabora alla raccolta di carcasse e/o organi per il campionamento mirato all'indagine e prevenzione.

  L'IZSVe è anche un Ente di formazione accreditato per l'erogazione di eventi formativi su sicurezza alimentare e salute animale con il quale l'Associazione si confronta per la formazione e l'aggiornamento del proprio personale/associati.

- Servizio per le Politiche sanitarie e la non autosufficienza della PAT. Il Servizio provinciale, tra le varie competenze, elabora e cura gli interventi per la sanità animale, l'igiene degli alimenti, il controllo e la diffusione delle malattie delle specie e delle zoonosi. I Servizi veterinari si interfacciano costantemente con l'Associazione (e viceversa) per le rispettive competenze.
- Federazione Italiana della Caccia – FIDC, la più importante e storica associazione nazionale di categoria che riunisce i cacciatori italiani. Nel 2004 l'Assemblea straordinaria dei Rettori ha approvato l'adesione alla FIDC.

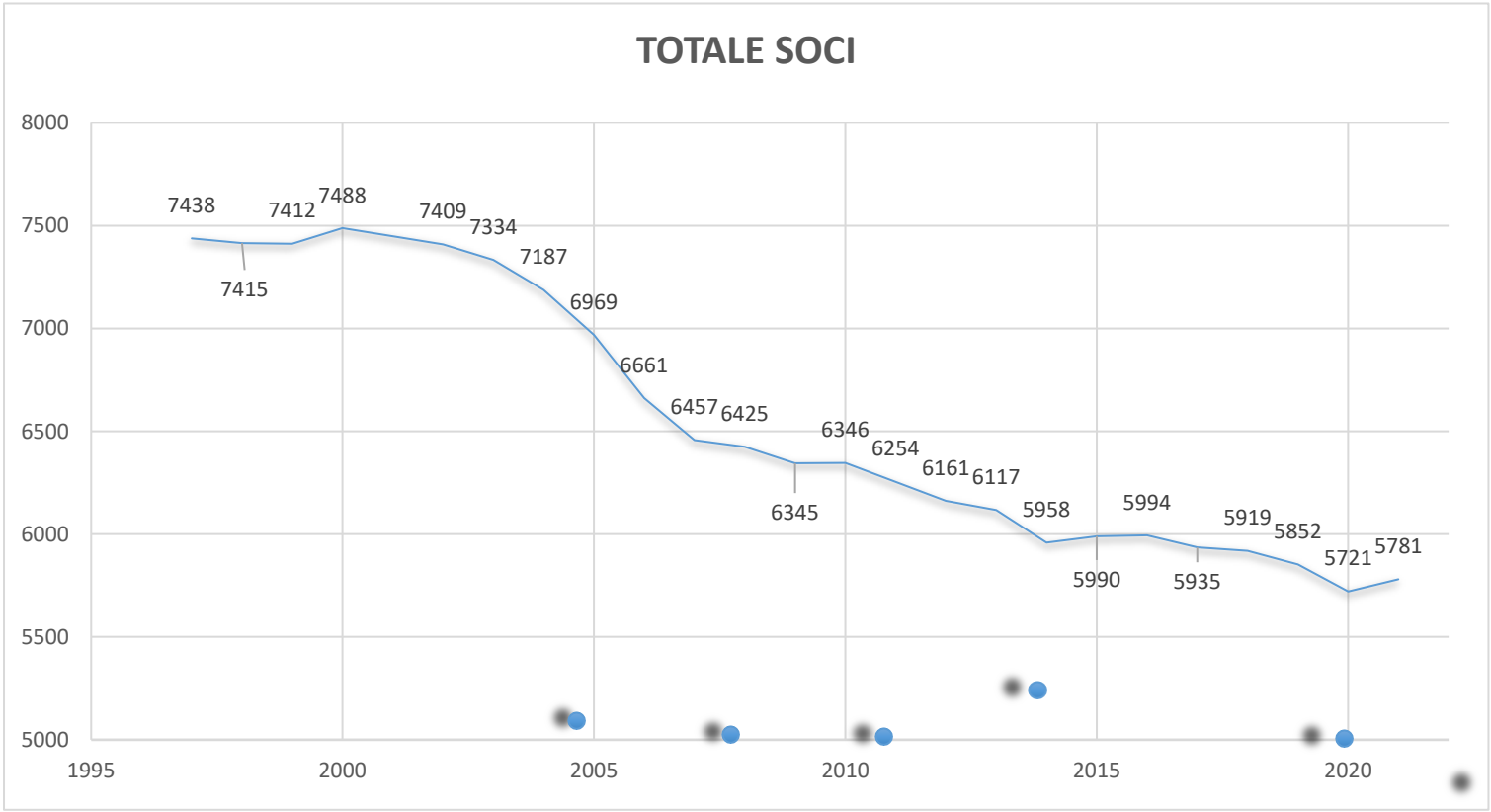
  Federcaccia garantisce un aggiornamento costante su diverse tematiche e attraverso l'Ufficio Studi e Ricerche effettua approfondimenti applicati sulla biologia delle popolazioni e sui metodi di gestione razionale degli habitat naturali, divulgandone poi i risultati attraverso la pubblicazione di rapporti, brochure e riviste. L'ACT collabora alla raccolta dei dati attraverso l'invio dei propri rapporti e la compilazione di questionari *on-line*.
- UNCZA – Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi è una associazione settoriale della FIDC nata nel 1964 con lo scopo di valorizzare la caccia alpina nel rispetto delle leggi della natura, favorendo l'applicazione di pratiche venatorie in armonia con la biologia e l'etologia della fauna selvatica. Il suo principale impegno è quello di preservare, valorizzare e far conoscere la cultura, le tradizioni e i valori del cacciatore di montagna e di tutelarne il territorio e gli habitat della tipica fauna dell'arco alpino.
- AGJSO - Comunità di lavoro delle organizzazioni venatorie della zona alpina sud-orientale. Tale Comunità di lavoro unisce tre nazioni: Italia, Austria e Slovenia accomunate da situazioni ambientali, faunistiche e gestionali simili. Organizza da più di sessant'anni un'assemblea annuale che rappresenta un importante momento di dibattito e confronto fra esperienze diverse le cui conclusioni sono poi tradotte in un documento finale.
- ACAA – Associazione Cacciatori Alto Adige – di fatto si tratta dell'omologa associazione dei cacciatori trentini. È attivo da sempre un costante rapporto di collaborazione e confronto su varie tematiche di comune interesse

PARTE 3
STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE ASSOCIATIVA

La gestione faunistico-venatoria praticata in Trentino presenta alcune caratteristiche peculiari che la rendono unica, insieme a quella Alto Atesina, nel contesto alpino: Riserve comunali di caccia, gestione faunistica su base sociale e radicata all'interno di una realtà che corrisponde al territorio comunale, tradizione, unicità e valore della fauna e degli habitat. La socialità dell'azione associativa e di quella gestionale si esplica a vari livelli: quello delineato negli obiettivi organizzativi, quello gestionale legato al processo decisionale, quello identificato dalle ricadute dirette dell'azione e quindi dai beneficiari e dai risultati sociali raggiunti. Su quest'ultimo aspetto si avrà modo di approfondire nel prosieguo (capitolo 5).

Al 31 dicembre 2021 la compagine sociale dell'Associazione Cacciatori Trentini risultava composta da 5781 soci, dei quali 178 sono nuovi ingressi, dato che colloca l'Associazione tra gli Enti del Terzo Settore più rappresentativi e radicati del Trentino, sia per presenza e diffusione sul territorio provinciale che per tradizione e comunanza delle attività con i consolidati usi e costumi delle genti di montagna.



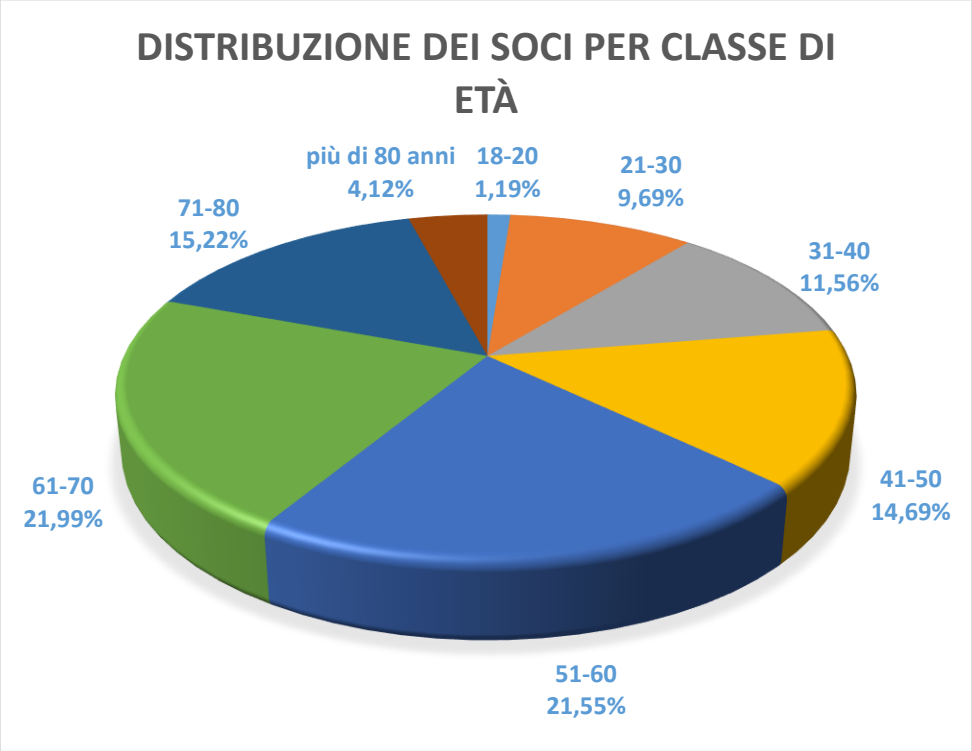


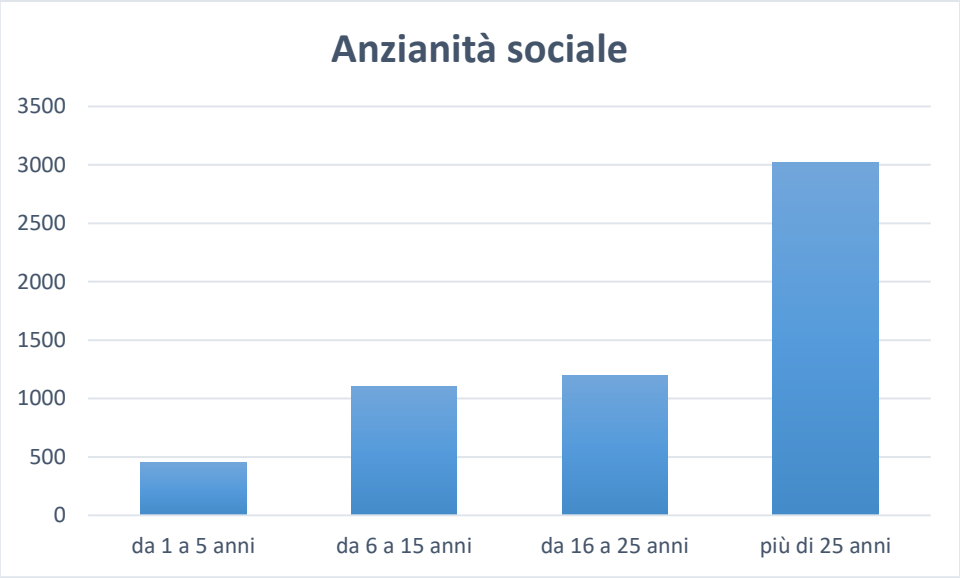
Lo Statuto detta le norme che regolano la vita associativa, l'ordinamento interno e la sua organizzazione, i diritti e gli obblighi degli associati e le condizioni per la loro ammissione. È **socio ordinario** dell'ACT "il cacciatore, titolare di permesso annuale di caccia come cacciatore di diritto presso una delle Riserve della Provincia che, volontariamente, aderisca all'Associazione condividendone gli scopi". Il socio "appartiene", a tutti gli effetti, alla Riserva comunale e gode del diritto di voto, di elettorato attivo e passivo, di partecipazione alle attività associative, di concorrere alla realizzazione degli scopi e delle finalità associative e di beneficiare dei servizi resi dall'Associazione nonché di assumere determinati obblighi.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione può conferire la qualifica di **socio onorario** a persone che risultino particolarmente benemerite nei confronti dell'Associazione. È prevista anche la figura del socio "**Simpatizzante**" inteso come colui che, pur sprovvisto della qualità di socio, condivide lo spirito, i valori e le finalità dello Statuto.

L'Associazione svolge la propria attività di interesse generale avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati. Trattasi di un lavoro prezioso e insostituibile che peraltro non può prescindere da una direzione e da un apporto tecnico di indirizzo, coordinamento, progettazione, analisi e rendicontazione attuato dal personale dipendente. Gli associati sono persone fisiche che condividono le finalità dell'Associazione e che, per libera scelta, prestano la propria attività in modo spontaneo e gratuito,

senza fini di lucro, ed esclusivamente per fini di solidarietà. Riguardo la struttura della compagine sociale esistono alcune problematiche che dovranno essere monitorate nel tempo, quali la progressiva, seppur lenta diminuzione della base sociale, l'età media degli associati e l'invecchiamento della base sociale, la rappresentatività dei soci nelle singole Riserve. Il calo degli associati nell'ultimo decennio varia tra lo 0,1 e il 2,7% (la tendenza nel decennio è pari allo 0,84%); un quinto degli associati, esattamente il 19,3%, supera la soglia dei 70 anni e ben il 41,3% sono gli ultrasessantenni. Le Riserve con meno di 10 soci sono 36 su 209 mentre 60 riserve hanno un numero di associati compreso tra 11 e 20 unità.







L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità ed uguaglianza di diritti di tutti gli associati. Questi devono quindi vantare gli stessi diritti, concorrere paritariamente al governo dell'Associazione stessa e poter partecipare liberamente alle elezioni delle cariche sociali con la possibilità di assumere, senza limitazioni, talune di esse. La democraticità si concretizza anche in tutta una serie di decisioni

"collegiali" che vengono prese a più livelli, a partire dalla Riserva Comunale fino al Consiglio Direttivo provinciale.

ASSOCIAZIONI SETTORIALI E COMMISSIONI

Le **Associazioni settoriali**, rivolte al perseguimento di scopi specifici purché compatibili con quelli previsti dallo Statuto, sono istituite previo parere favorevole del Consiglio Direttivo Provinciale. Le Associazioni settoriali oggi operative sono nate grazie alla volontà e all'interesse dei soci nei confronti di un particolare settore della gestione ambientale e faunistica o aspetto della vita associativa. Diverse le iniziative e le attività svolte durante l'anno dalle settoriali: ritrovi, convegni, momenti di aggregazione in cui condividere esperienze, manifestazioni e gare. Al momento sono presenti 5 associazioni settoriali e ogni socio può scegliere di farne parte.

- **Associazione Beccacciai Trentini**: tra le attività principali che si propone l'Associazione vi è quella del monitoraggio, attraverso la raccolta e l'esame di campioni biologici e di indici di presenza, della specie beccaccia per valutare il *trend* della specie e accrescerne le conoscenze anche al fine della sostenibilità del prelievo.

- **Associazione Ornitologica Capannisti Trentini**: le finalità che si propongono i Capannisti Trentini sono quelle di valorizzare e tutelare le tradizionali forme della caccia da capanno, partecipare ai censimenti faunistici delle specie di avifauna e in generale promuovere e collaborare a studi e ricerche sull'ornitologia e l'ambiente.

- **Gruppo Cacciatrici Trentine**: il gruppo è nato con lo scopo principale di valorizzare la femminilità nell'ambito culturale e sociale della caccia, della gestione faunistica e della cinofilia. Organizza iniziative culturali, didattiche e manifestazioni cinofile.

- **Gruppo Esperti Val Rendena**: il gruppo è stato fondato per valorizzare la figura dell'esperto accompagnatore. Questa figura è fondamentale per una corretta selezione nella caccia agli ungulati e più in generale nella gestione faunistica. I soci partecipano ai censimenti faunistici e alle attività promosse dal distretto Rendena.

- **Prosegugio Trentina**: l'associazione ha come scopi e obiettivi la difesa e la valorizzazione del cane da seguita di tutte le razze, il miglioramento della selezione e dell'allevamento del cane da seguita e della cultura relativa al suo utilizzo oltre alla difesa dell'attività venatoria con l'ausilio del segugio.

All’interno dell’Associazione operano anche tre **commissioni** su temi specifici inerenti in particolare la gestione faunistica e la cinofilia con lo scopo di elaborare proposte tecniche da sottoporre al Consiglio direttivo per la valutazione e l’eventuale approvazione.



L’ASSETTO ISTITUZIONALE DELL’ASSOCIAZIONE

Gli organi dell’Associazione e quelli delle Riserve comunali vengono eletti ogni 5 anni. Ogni socio può accedere ad una specifica carica per un massimo di tre mandati consecutivi, fatta eccezione per le cariche delle Riserve comunali. Sono elettori tutti i soci ordinari e sono eleggibili alle cariche sociali i soci ordinari che abbiano maturato cinque anni di anzianità alla data delle elezioni per le cariche provinciali e tre anni per le cariche comunali e distrettuali.

La rappresentatività dell’Associazione nel territorio in cui opera è garantita dal complesso di organi a livello provinciale e, conseguentemente, periferici che raggiungono i bisogni, le richieste e le necessità degli stakeholder di riferimento dell’Associazione e dei propri associati.

1. Organi dell’ACT livello provinciale

L’Associazione Cacciatori Trentini ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi:

- L’Assemblea Generale dei Rettori;
- Il Consiglio Direttivo Provinciale;
- La Giunta Esecutiva;
- Il Presidente;

- Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Il Collegio dei Probiviri.

La composizione degli organi nel corso dell'anno non ha subito variazioni.

L'organo principale di riferimento è l'**Assemblea Generale dei Rettori**, convocata almeno una volta all'anno, a cui spetta principalmente il compito di approvare il bilancio consuntivo e preventivo, di determinare gli indirizzi di carattere generale e di approvare lo Statuto ed eventuali modiche allo stesso, di procedere alla nomina del Collegio dei Probiviri e dei Revisori dei Conti. L'Assemblea è costituita dai Rettori delle Riserve che esercitano il diritto di voto per rappresentanza, disponendo di un numero di voti pari al numero dei soci da ciascuno di essi rappresentato. L'Assemblea dei Rettori in seduta ordinaria, svoltasi in modalità videoconferenza il giorno 27 marzo 2021, ha deliberato le modifiche statutarie volte ad allinearlo alle previsioni del Codice del Terzo Settore. Hanno votato 183 Rettori in rappresentanza del 87% degli aventi diritto.

La rappresentanza legale dell'Associazione spetta al **Presidente** che viene eletto dai soci dell'Associazione ogni 5 anni. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni adottate dagli organi collegiali e adotta, in caso di urgenza, gli atti di competenza della giunta esecutiva e del consiglio provinciale. A livello organizzativo nomina e revoca i membri di giunta e il vicepresidente oltre a pianificare l'organizzazione degli uffici e del personale dipendente.

Il **Consiglio Direttivo Provinciale** è l'organo che determina gli indirizzi di attività dell'Associazione e svolge la funzione di controllo sulle attività degli altri organi (esclusi l'Assemblea generale, il Collegio dei Probiviri e il Collegio dei Revisori dei Conti). Approva la proposta di bilancio consuntivo e preventivo da sottoporre all'Assemblea generale e gli schemi di convenzione da sottoscrivere con la Provincia, delibera la pianta organica dei dipendenti, il regolamento amministrativo-contabile e decide sui ricorsi di carattere gestionale proposti dagli organi periferici dell'Associazione e dai singoli soci. E' composto dal Presidente e da un consigliere eletto per ogni distretto, dura in carica 5 anni. I consiglieri hanno diritto all'accesso a tutti gli atti e provvedimenti adottati dall'Associazione compresa la documentazione in essi richiamata. Nel 2021 il Consiglio direttivo si è riunito 5 volte e ha adottato 26 deliberazioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO		
COMPONENTE	CARICA	DATA DI NOMINA
Ravelli Stefano	Presidente	08/03/2020
Rensi Matteo	Vicepresidente – Consigliere del Distretto Pergine, Pinè, Mocheni	08/03/2020
Avancini Tiziano	Consigliere del Distretto Alta Val di Non	08/03/2020

Beccari Nicola	Consigliere del Distretto Giudicarie	08/03/2020
Botteri Piervito	Consigliere del Distretto Rendena	08/03/2020
Casagranda Marco	Consigliere del Distretto Cembra	08/03/2020
Dallapiccola Walter	Consigliere del Distretto Trento	08/03/2020
Fedrizzi Gianpaolo	Consigliere del Distretto Val di Sole	08/03/2020
Giovanazzi Giorgio	Consigliere del Distretto Sarca	08/03/2020
Giuliani Michele	Consigliere del Distretto Destra Adige	08/03/2020
Grisotto Livio Fabio	Consigliere del Distretto Primiero	08/03/2020
Leonardi Ivan	Consigliere del Distretto Ledro	08/03/2020
Locatin Marco	Consigliere del Distretto Fassa	08/03/2020
Luca Paolo	Consigliere del Distretto Alta Valsugana	08/03/2020
Marcolini Cristian	Consigliere del Distretto Sinistra Adige	08/03/2020
Marighetto Alessandro	Consigliere del Distretto Tesino	08/03/2020
Montibeller Diego	Consigliere del Distretto Bassa Valsugana	08/03/2020
Nicolini Severino	Consigliere del Distretto	08/03/2020
Paluselli Renzo	Consigliere del Distretto Fiemme	08/03/2020
Rigotti Walter	Consigliere del Distretto Destra Val di Non	08/03/2020
Rizzardi Lino	Consigliere del Distretto Sinistra Val di Non	08/03/2020

La **Giunta Esecutiva** rappresenta l'organo con compiti di ordinaria amministrazione dell'Associazione e le sono attribuite tutte le funzioni e le competenze non espressamente assegnate dallo Statuto agli altri organi dell'Associazione. E' composta dal Presidente, dal Vicepresidente e da quattro membri scelti tra i consiglieri. La giunta provvede al controllo di conformità delle deliberazioni assunte dalle Consulte di Distretto, decide in merito all'affidamento di incarichi di consulenza esterna e di particolari incarichi a soci ACT, alla nomina dei commissari straordinari delle Consulte e delle Riserve comunali, e a tutte le funzioni e competenze non espressamente assegnate dallo Statuto all'Assemblea Generale, al Consiglio Direttivo e al Presidente. Nell'anno 2021 la giunta esecutiva si è riunita 14 volte ed ha adottato 145 deliberazioni.

GIUNTA ESECUTIVA		
COMPONENTE	**CARICA**	**DATA DI NOMINA**
Ravelli Stefano	Presidente	08/03/2020
Rensi Matteo	Vicepresidente – membro di Giunta	13/03/2020
Marcolini Cristian	membro di Giunta	13/03/2020
Marighetto Alessandro	membro di Giunta	13/03/2020
Nicolini Severino	membro di Giunta	13/03/2020
Paluselli Renzo	membro di Giunta	13/03/2020

A completare gli organi provinciali vi sono 2 collegi che svolgono la funzione di controllo sull'attività dell'associazione. Il **Collegio dei Revisori dei Conti** effettua il controllo dell'attività contabile dell'Associazione e provvede alla redazione della relazione al bilancio consuntivo annuale da sottoporre all'Assemblea Generale. Nel 2021 si è riunito 4 volte. È composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea Generale oltre uno di nomina da parte della Provincia. I componenti devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 88, oppure se non iscritti essere in possesso dei requisiti di cui alla Legge 30 luglio 1998 n. 266.

Collegio dei Revisori dei Conti		
Componente	**Carica**	**data di nomina**
Odorizzi Cristina	Presidente	08/08/2020
Moncher Edgardo	membro effettivo	08/08/2020
Appoloni Giorgio	membro effettivo	08/08/2020
Moser Marcello	membro supplente	08/08/2020
Tamanini Andrea	membro supplente	08/08/2020

Il **Collegio dei Probiviri**, invece, giudica, in via definitiva, sulle controversie tra i soci, tra questi e gli organi dell'Associazione fatto salvo i ricorsi su argomenti tecnico/gestionali di competenza del Consiglio Direttivo Provinciale. È composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea Generale tra persone di specchiata moralità residenti in Provincia di Trento, anche non soci ACT, dando la preferenza a magistrati o esperti di diritto. Le decisioni del collegio sono definitive e inappellabili.

Collegio dei probiviri		
Componente	**Carica**	**data di nomina**
Bonazza Flavio Maria	Membro effettivo	08/08/2020
Zanetti Paolo	membro effettivo	08/08/2020
Berto' Ettore	membro effettivo	08/08/2020
Fedrizzi Marco	membro supplente	08/08/2020
Zanoni Massimo	membro supplente	08/08/2020

Sedute Consiglio Direttivo	5
Delibere Consiglio Direttivo	26
Sedute Giunta Esecutiva	14

Delibere Giunta Esecutiva	145
Riunioni Consulte distrettuali	71

2. Organi dell'ACT a livello comunale

La specificità del sistema venatorio Trentino è costituita dal "regime riservistico". L'attività venatoria viene organizzata e svolta all'interno delle 209 **Riserve Comunali** di caccia istituite dalla Legge Regionale n. 30 del 1964. La Riserva comunale è l'associazione dei soci ACT titolari di permesso di caccia di diritto nel territorio della Riserva. Alle Riserve compete curare i rapporti tra i vari associati; organizzare i censimenti faunistici all'interno del territorio al fine di tutelare e conservare il patrimonio faunistico ed ambientale della propria area di competenza; promuovere iniziative ed interventi finalizzati alla conservazione e al miglioramento dei vari habitat; favorire l'educazione venatoria dei propri soci, promuovere concorsi e iniziative culturali utili alla conservazione e divulgazione delle tradizioni venatorie locali.

L'organo deliberativo per eccellenza delle Riserve è l'**Assemblea dei soci** che viene convocata almeno una volta all'anno.

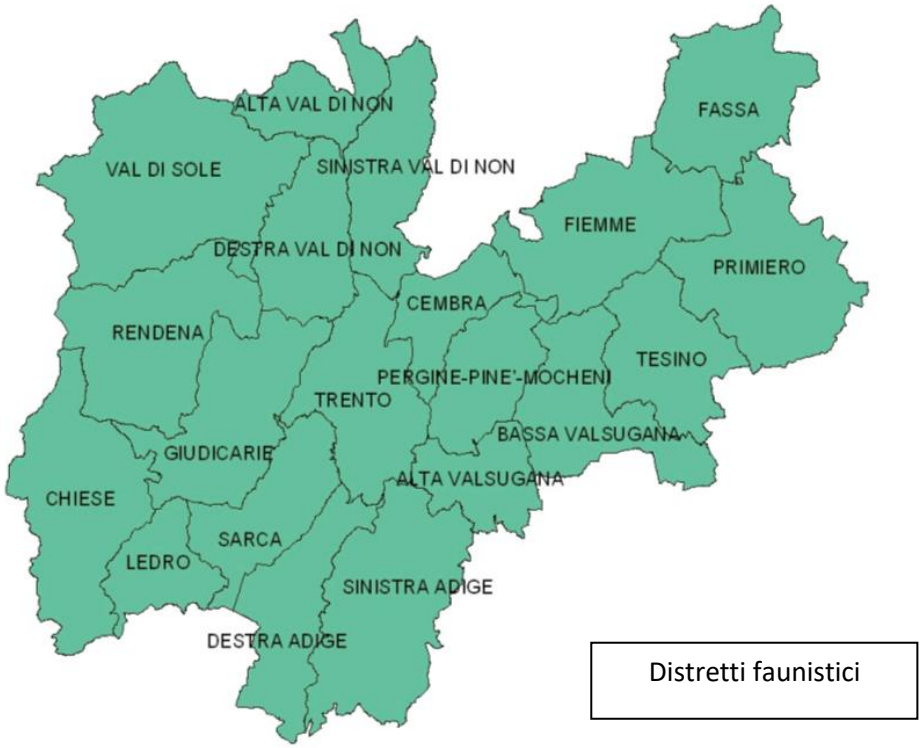
Le Riserve con più di 40 soci devono eleggere un **Consiglio Direttivo**, composto da un numero minimo non inferiore a 3 soci sino ad un massimo di 8 soci, che coadiuva il Rettore nella conduzione della Riserva. Il **Rettore**, che ha la rappresentanza legale della Riserva comunale, è la figura centrale che rappresenta tutti i soci della Riserva e che provvede alla buona conduzione della stessa. Il compito di verificare la gestione finanziaria e contabile della Riserva è affidato al **Collegio dei Revisori dei Conti** nominato dall'Assemblea dei soci.

Nel corso del 2021 7 Rettori hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico. La Giunta Esecutiva dell'Associazione ha nominato i rispettivi Commissari, che entro la scadenza dei tre mesi successivi alla loro nomina - prevista dall'articolo 40, comma 2, lettera b) dello Statuto - hanno provveduto ad indire le elezioni per nominare i nuovi Rettori (e, ove presenti, i nuovi Consigli Direttivi della Riserva).

3. Organi dell'ACT a livello distrettuale

L'organo di riferimento a livello distrettuale è rappresentato dalla Consulta, che costituisce l'organo collegiale composto dai Rettori appartenenti al rispettivo distretto faunistico. La Consulta è affiancata da un Tecnico faunistico laureato con funzioni specifiche di progettazione, ma anche di supporto, coordinamento e

proposta. La decisione dell'ente pubblico di coinvolgere e responsabilizzare il mondo venatorio nella gestione faunistica, fermi restando i compiti di indirizzo e controllo che rimangono in capo all'amministrazione provinciale, ha portato l'Associazione, attraverso il lavoro delle diverse Consulte, a farsi direttamente carico della gestione delle tre specie cacciabili più rappresentative del panorama faunistico provinciale (capriolo, cervo e camoscio). Tra le competenze della Consulta si ricordano l'organizzazione dei censimenti delle specie cacciabili oggetto di delega, la pianificazione dei prelievi e la suddivisione degli stessi tra le varie Riserve. Al **Presidente di Consulta**, eletto dai Rettori del distretto e coadiuvato dal Segretario di Consulta, spetta la rappresentanza dell'organo, l'organizzazione e la gestione amministrativa.



Come si ricava dalla rappresentazione dell'assetto associativo, la struttura organizzativa interna e di governo dell'Associazione illustrata e descritta nei suoi diversi livelli esprime l'attenzione riposta nel coinvolgimento e nell'inclusione nelle proprie strutture di governo dei propri soci, dei portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. La ricerca della democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata proprio dalla stratificazione dei processi decisionali anche rispetto ai diversi settori di attività nonché dalla partecipazione dei soci all'interno degli organi associativi.

Accanto a ciò, per rafforzare i legami tra i propri soci e il senso di appartenenza vengono organizzati occasioni di incontro tra i soci, tra i soci e gli altri stakeholder esterni (comunità, enti pubblici, ecc.). I soci ricevono periodicamente informazioni circa la vita associativa attraverso il quadrimestrale "Il Cacciatore Trentino" e il

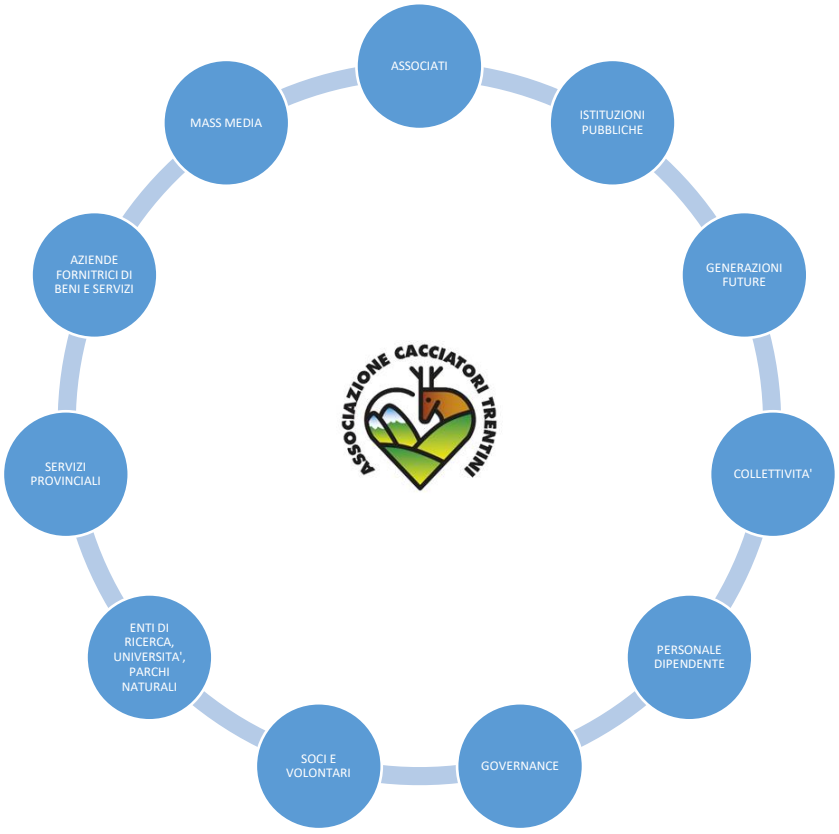
sito web. Ricevono inviti per la partecipazione a eventi, ricorrenze, iniziative organizzate per restituire gli esiti dei servizi e dei progetti realizzati.



MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

Il termine stakeholder, letteralmente “portatore di interesse”, sta ad indicare qualunque persona o gruppo di persone che, per un determinato motivo, vantano diritti, interessi e aspettative nei confronti di una determinata organizzazione. I principali stakeholder, differenziati a seconda della relazione con la missione dell'Associazione, possono dunque influenzare o essere influenzati dalle azioni, dagli obiettivi, e dalle politiche dell'Associazione. La mappa degli stakeholder è particolarmente nutrita e variegata anche per la coesistenza all’interno dell’Associazione di un servizio e di una funzione pubblica e di un servizio rivolto agli associati. L'Associazione mantiene uno stretto e sistematico rapporto con i propri stakeholder attraverso diversi strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento mirato, tra cui il proprio sito web, la rivista, comunicazioni mirate rivolte alle articolazioni periferiche, comunicati stampa, rendicontazioni periodiche agli organismi di controllo, iniziative dirette sul territorio, incontri periodici, ecc.

I principali stakeholder individuati:



STAKEHOLDER ISTITUZIONALI: vale a dire i soggetti e le istituzioni che costituiscono la ragion d'essere dell'Associazione e nell'interesse dei quali le attività dell'organizzazione sono realizzate.

- **Associati:** gli associati sono la categoria nell'interesse dei quali sono poste in essere le attività istituzionali dell'organizzazione come demandate dalla legge e dallo Statuto. Costituiscono la componente più rappresentativa dell'operato dell'Associazione sul territorio. Le forme e le modalità di coinvolgimento della base sociale si riconoscono nella partecipazione alle assemblee della Riserva, nelle periodiche comunicazioni della sede centrale, nelle informazioni veicolate attraverso le bacheche sezionali, il sito web e la rivista quadrimestrale.

- **Istituzioni pubbliche:** l'Associazione intrattiene rapporti con gli enti pubblici per garantire la regolare attuazione delle funzioni e attività delegate (Provincia) o che generano delle ricadute dirette sul territorio (Comuni) in ragione del riconoscimento del valore pubblico della fauna e dell'ambiente.

- **Generazioni future:** l'Associazione è attiva da sempre nella cura e nella gestione sostenibile e responsabile dell'ambiente, della fauna e della biodiversità in esso presente. La conservazione delle risorse naturali rinnovabili è un principio dominante che informa la gestione faunistica affinché si possa beneficiare nel tempo della risorsa fauna e ne possano beneficiare le generazioni future. Sono previsti alcuni momenti di formazione (progetto Rudy) nei confronti degli alunni delle scuole elementari e medie.

- **Collettività:** l'attività dell'Associazione nelle sue diverse espressioni ha delle ricadute dirette nei confronti della comunità locale e della collettività in termini più generali estrinsecabili in iniziative socialmente utili sul territorio, collaborazioni con le comunità di riferimento, iniziative a tutela del patrimonio pubblico locale, ecc. Il coinvolgimento e la comunicazione dei risultati delle azioni svolte sono trasmesse attraverso incontri diretti, il sito web…

STAKEHOLDER FUNZIONALI: cioè quelli attraverso i quali l'Associazione persegue i propri obiettivi e che sono quindi direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività.

- **Personale dipendente:** le risorse umane rappresentano il nucleo centrale di tutte le attività e iniziative che fanno capo all'Associazione e attraverso le quali è possibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sono loro offerte opportunità formative i cui eventuali costi sono coperti dall'Associazione.

- **Governance**: gli amministratori rappresentano sul territorio l'Associazione e ne assicurano la promozione, il coordinamento e il corretto svolgimento di ogni iniziativa posta in essere.

- **Soci e Volontari:** i volontari sono rappresentati da tutti i Rettori delle Riserve comunali e dai Consiglieri che, grazie al loro indirizzo e al lavoro sul territorio, portano avanti le attività statutarie loro demandate e quelle delegate loro dalla sede centrale in virtù del ruolo di Ente Gestore. Anche i soci occasionalmente collaborano all'attuazione delle attività.

- **Enti di ricerca, università, parchi naturali:** l'Associazione da anni intrattiene rapporti, relazioni di studio e progetti con enti di ricerca e università sia per monitorare e approfondire tematiche legate alla fauna selvatica e alla sua gestione che per mettere in rete e condividere conoscenze e risorse.

- **Servizi provinciali:** le funzioni e le attività di pubblico interesse demandate all'Associazione in forza di una norma di legge e di una convenzione sono periodicamente rendicontate secondo scadenze imposte e prestabilite. Talune attività aggiuntive sono condotte in virtù di accordi siglati nel 2001 (miglioramenti ambientali) e nel 2015 (carnivori). A favore della Amministrazione provinciale l'Associazione riesce a generare delle entrate dirette derivanti dalla tassa di concessione governativa sul porto d'armi imposta per legge ai cacciatori che è pari ad € 173,16/persona/anno e il cui 90 % rimane nelle casse provinciali (parte 6). Verso l'Amministrazione provinciale inoltre vengono attivate forme di collaborazione e prestazioni di servizi che determinano delle entrate indirette.

- **Aziende fornitrici di beni e servizi**: l'acquisizione dei beni e servizi funzionali allo svolgimento delle attività è regolata da specifiche procedure interne.

- **Mass media:** vengono coinvolti attraverso comunicati stampa e conferenze.

PARTE 4

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

PERSONALE DIPENDENTE: CONSISTENZA E COMPOSIZIONE

La struttura organizzativa dell'Associazione dà attuazione alle politiche stabilite dagli organi di indirizzo dell'Associazione ai fini del perseguimento delle attività istituzionali. È suddivisa in aree omogenee per ambiti di attività: l'amministrazione, il comparto tecnico, il comparto operativo sul territorio.

COMPOSIZIONE DELLE RISORSE UMANE	
FUNZIONE	N. RISORSE
Direttore generale	1
Direttore tecnico	1
Tecnico faunistico	5
Agente con competenze tecniche di pianificazione, gestione e di vigilanza con incarico di capozona	4
Agente con competenze tecniche di pianificazione, gestione e di vigilanza	27 (26 dal 1/12)
Personale amministrativo	6

AMMINISTRAZIONE: presso la sede centrale opera la direzione generale, la direzione tecnica e la struttura amministrativa di supporto.

Il **Direttore generale** è responsabile del coordinamento, dell'organizzazione, dell'ottimizzazione delle attività amministrative, operative e progettuali dell'Associazione assicurandone il regolare svolgimento e funzionamento nell'ottica di un efficace perseguimento degli obiettivi associativi.

Gli uffici amministrativi dell'Associazione si articolano in 3 settori principali in base alle rispettive funzioni:
Il settore segreteria e tesseramento si occupa della gestione dei processi e degli adempimenti connessi alle fasi e procedure amministrative riguardanti il tesseramento, le coperture assicurative, il rilascio dei permessi. L'ufficio svolge le funzioni proprie del front office a servizio dell'utenza, protocollo e archiviazione e di segreteria generale anche riguardo la cura e la gestione degli affari e degli adempimenti connessi al funzionamento degli organi associativi e delle pratiche connesse ai compiti istituzionali ivi compresa la gestione faunistica e i procedimenti conseguenti ai verbali amministrativi conseguenti alle violazioni delle leggi di settore. Garantisce altresì la gestione degli adempimenti relativi alle attività promozionali e di comunicazione (comunicazione interna, sito web, rivista, comunicati stampa).
Il settore contabilità e bilancio si occupa in generale di tutta la parte più strettamente economica di redazione

e tenuta dei registri contabili, della predisposizione del bilancio, della gestione dei documenti amministrativi e contabili e delle dichiarazioni fiscali periodiche.
Il settore gestione del personale e logistica cura le problematiche amministrative connesse al rapporto di lavoro - gestione delle presenze, le malattie, formazione, sicurezza sul lavoro, ecc. Gestisce altresì la logistica dei beni immobili e mobili dell'Associazione: inventario, distribuzione e dismissione dei beni e delle attrezzature, compreso l'equipaggiamento in uso al personale tecnico e di vigilanza e le attività di carattere amministrativo connesse alla gestione del parco automezzi di servizio.

IL COMPARTO TECNICO

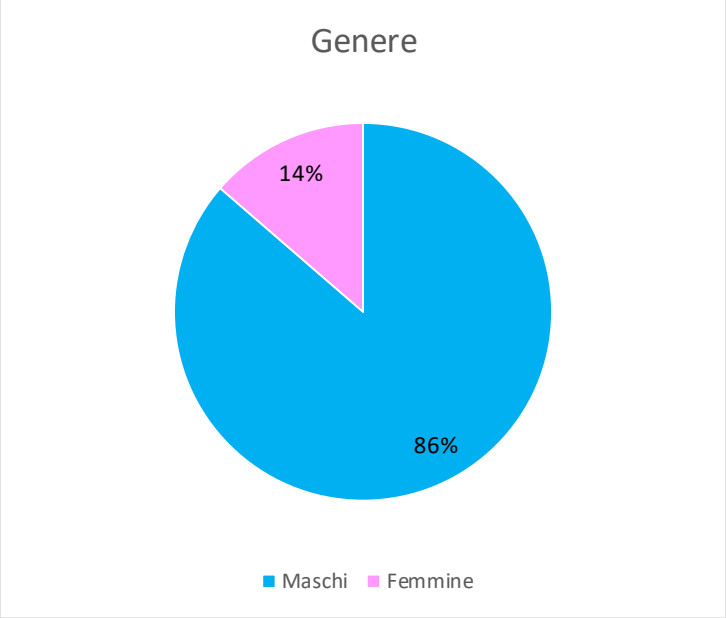
Il **Direttore tecnico** sovraintende la struttura tecnica. Ha il compito di coordinare e curare gli adempimenti di carattere tecnico e organizzativo inerenti l'espletamento delle attività tecniche e gestionali.
Sul territorio provinciale, diviso in 5 macroaree, operano 5 tecnici faunistici laureati coordinati dal direttore tecnico. Il **tecnico faunistico** cura e coordina tutte le attività connesse alla pianificazione e gestione faunistica del territorio di competenza e alla progettazione degli interventi di miglioramento degli habitat faunistici. Assicura inoltre la consulenza tecnica e il raccordo operativo con gli organi periferici dell'associazione. Coordina l'attività del personale assegnato alla propria area di competenza.

IL COMPARTO OPERATIVO SUL TERRITORIO

Trattasi degli operatori – agente con funzioni tecniche e di vigilanza - a diretto contatto con il territorio e con gli organi periferici dell'Associazione.
La figura del **guardiacaccia** è quella più strettamente legata al territorio. La grande conoscenza della fauna e del territorio di competenza rendono tale figura fondamentale per tutte le attività tecnico-gestionali di tipo operativo-esecutivo necessarie all'espletamento dei compiti gestionali. Fornisce supporto alle singole Riserve comunali sia a livello gestionale che organizzativo per tutto quanto concerne le funzioni a queste attribuite. Svolge un'importante funzione di presidio del territorio. Effettua rilevazioni e monitoraggi sullo status e la dinamica della fauna, svolge operazioni di vigilanza venatoria, fa osservare scrupolosamente la legge e i regolamenti venatori vigenti nella Provincia Autonoma di Trento, nonché tutte le leggi che richiamano espressamente la sorveglianza da parte dei guardiacaccia provinciali. Collabora alle attività di monitoraggio sanitario e controllo della fauna, riferendo sulle problematiche faunistiche e ambientali e partecipa ai progetti gestionali, di ricerca scientifica, didattica e comunicazione. Il **guardiacaccia capozona** collabora con il tecnico alla predisposizione dei programmi relativi al servizio settimanale e concorre all'attuazione e alla verifica degli stessi.

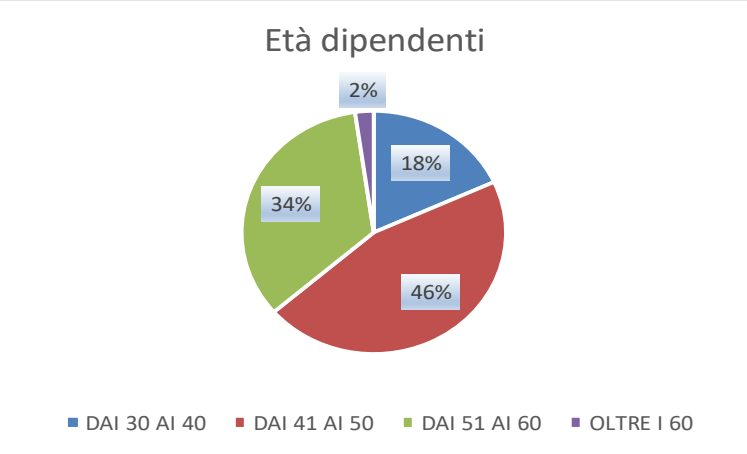
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER SETTORE PROFESSIONALE E GENERE

Settore/Qualifica	N° dip.
Direzione	2
Personale Amministrativo	6
Tecnici faunistici	5
Guardiacaccia e Capizona	31
TOTALE	44



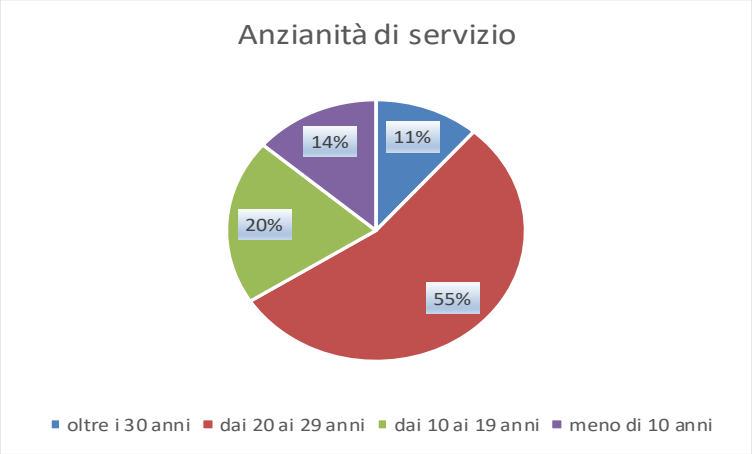
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ETA'

CLASSE DI ETA'	N° dip.
DAI 30 AI 40	8
DAI 41 AI 50	20
DAI 51 AI 60	15
OLTRE I 60	1
TOTALE	44



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITA' DI SERVIZIO

ANZIANITA' DI SERVIZIO	N° dip.
oltre i 30 anni	5
dai 20 ai 29 anni	24
dai 10 ai 19 anni	9
meno di 10 anni	6
TOTALE	44



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	N° dip.
Diploma di Scuola Media Inferiore	8
Diploma di Scuola Media Superiore/Qualifica Professionale	24
Laurea	12
TOTALE	44



Il contratto di lavoro applicato alla direzione e al personale amministrativo (8 unità) è quello relativo al comparto del commercio.

Il rapporto di lavoro del personale tecnico e guardiacaccia è regolato da uno specifico contratto collettivo aziendale sottoscritto tra le parti in data 6 dicembre 2019 e valevole fino al 31 dicembre 2023. E' contemplata la previsione, già richiamata nella Convenzione di delega gestionale con la Provincia Autonoma di Trento, di assicurare a tale comparto un trattamento economico non inferiore a quello previsto dalla Provincia per le proprie omologhe figure di riferimento.

Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima del personale dipendente è pari a 3,4 (il massimo previsto dalla normativa è 8).

Dal 2014 l'Associazione si è dotata di specifiche "procedure operative" e "linee guida", rivolte rispettivamente al personale dipendente e ai rettori e consiglieri, allo scopo di fornire istruzioni e indicazioni

univoche riguardo la gestione dei processi e degli adempimenti connessi alle diverse fasi e procedure amministrative. Si è inteso in tal modo assicurare la definizione e la conoscenza delle singole azioni che sottendono ciascun processo così da garantire un approccio trasparente, condiviso e che assicuri unità di azione. Di seguito si riporta il dettaglio delle procedure e linee guida che vengono costantemente aggiornate:

PROCEDURE INTERNE RIVOLTE AL PERSONALE

- Procedura *Gestione Tesseramento – Rilascio permessi di caccia – Polizza assicurativa: attività venatoria;*
- Procedura *Gestione del personale;*
- Procedura *Gestione adempimenti amministrativi connessi al funzionamento degli Organi associativi in applicazione dello Statuto;*
- Procedura *Amministrazione e Contabilità;*
- Procedura Operativa *Organizzazione e gestione;*
- Procedura Operativa *Gestione compendio Casteller;*
- Procedura Operativa *Gestione fauna selvatica (per Agenti);*
- Procedura Operativa *Gestione faunistico – venatoria (per uffici amministrativi);*
- Procedura Operativa *Rassegne di gestione;*
- Procedura Operativa *Gestione Attività promozionali e di comunicazione;*
- Procedura Operativa *Organizzazione attività didattico-informative;*
- Procedura *Utilizzo mezzi informatici – Criteri e modalità di accesso e utilizzo della posta elettronica, servizio internet, attrezzature informatiche e telefoniche;*
- Procedura *Gestione Contenzioso.*

LINEE GUIDA RIVOLTE A RETTORI E CONSIGLIERI

- Linee Guida *Tesseramento – Permessi di caccia – Contributo finanziario – Copertura assicurativa;*
- Linee Guida *Assemblee delle Riserve;*
- Linee Guida *per la compilazione dei prospetti di Bilancio delle Riserve;*
- Linee Guida *Operative per la redazione dei Regolamenti Interni;*
- Linee Guida *GeCaWeb - Gestionale Cacciatori Riserve;*
- Linee Guida *GeCaWeb – Gestionale Cacciatori Consulte.*

I VOLONTARI

La composizione dei volontari, intesi come associati che svolgono la loro attività in modo non occasionale, è costituita dal Presidente, dai 20 Consiglieri rappresentanti dei distretti faunistici e dai Rettori delle 209 Riserve comunali di caccia. In particolare, gli oltre 200 Rettori, rappresentano a tutti gli effetti un tassello

fondamentale per assicurare e mettere in pratica le direttive e le attività promosse dalla sede centrale o richiamate dalla vigente regolamentazione. Il **Rettore**, che ha la rappresentanza legale della Riserva comunale, è la figura centrale che rappresenta tutti i soci della Riserva e assicura la buona conduzione della stessa. Convoca l'Assemblea dei soci, si occupa della gestione amministrativa della Riserva e della gestione faunistica venatoria e ambientale in base agli indirizzi degli organi sovraordinati.

Composizione volontari	
OCCASIONALI	5551
NON OCCASIONALI	230



I **Consiglieri**, eletti in rappresentanza delle Riserve comprese nel distretto faunistico, compongono il Consiglio Direttivo Provinciale, assumono gli atti di competenza del medesimo e mantengono uno stretto raccordo con i Rettori delle Riserve. I Consiglieri hanno diritto di accesso a tutti gli atti e provvedimenti adottati dall'Associazione compresa la documentazione in essi richiamata.

In senso più generale, i soci delle 209 Riserve ricomprese nel territorio provinciale collaborano, in maniera più occasionale e discontinua, nelle attività gestionali che fanno capo alla Riserva - in particolare alle operazioni censuarie, al recupero degli habitat faunistici, alle iniziative culturali, giornate ecologiche, ecc. – e coadiuvano gli organi associativi nello svolgimento delle relative funzioni.

I volontari (occasionali e non occasionali) sono tutelati con regolare copertura assicurativa.

L'Associazione, secondo previsione statutaria, riconosce al Presidente e al Vice Presidente un'indennità di funzione - determinata dal Consiglio Direttivo - che, per l'anno 2021, ammonta complessivamente ad euro 26.999,83.

I Consiglieri hanno diritto al rimborso delle spese vive risultanti da apposita documentazione. Nel 2021 è stato riconosciuto a 9 Consiglieri un rimborso per uso dell'auto propria per ragioni istituzionali, secondo tariffa ACI, per complessivi euro 4.460,82. Analogamente, a 4 componenti delle Commissioni individuate dal Consiglio Direttivo sono stati rimborsati € 2.769,10.

Ai componenti dell'organo di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti) nell'anno 2021 sono stati imputati a bilancio compensi per un importo complessivo di euro 16.113,76.

ATTIVITA' FORMATIVE

L'Associazione riconosce il valore della formazione nella gestione delle risorse umane, sia in termini di crescita professionale e sviluppo delle competenze, sia in termini di promozione di una cultura orientata ad operare in sicurezza nel contesto lavorativo. Il ruolo della formazione e lo sviluppo di iniziative dedicate è specificamente richiamato anche nel contratto collettivo aziendale del personale tecnico e di vigilanza.

Nel corso del 2021 l'attività – rappresentata di seguito - è stata ancora in parte condizionata dalla pandemia da Covid-19 e dalle normative anticontagio ed ha subito inevitabilmente dei condizionamenti.

Il 24 febbraio 2021 il personale tecnico e guardiacaccia ha partecipato ad un corso di aggiornamento tecnico sulla gestione e il monitoraggio dei grandi carnivori in Provincia di Trento della durata di 3,5 ore tenuto dal Servizio Faunistico.

Il giorno 28 aprile il personale tecnico e guardiacaccia ha partecipato a un corso in modalità online, della durata di 2 ore, in materia di Peste suina africana secondo il Piano di sorveglianza e prevenzione definiti dal Ministero della Salute. Tale corso era organizzato dal Servizio Politiche Sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia Autonoma di Trento con la collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e in accordo con l'Azienda Provinciale per i servizi sanitari.

Il giorno 25 maggio 2021 è stato organizzato un corso *online* di aggiornamento dal tema "Monitoraggio del lupo: linee guida ed istruzioni operative", della durata di 3 ore. Al corso, rivolto al personale tecnico e guardiacaccia, hanno partecipato 14 unità di personale a completamento della formazione somministrata al restante personale nel 2020.

Un Tecnico faunistico ha partecipato nella giornata del 27 maggio ad una conferenza tematica *online* del LIFE WolfAlps EU: "Coordinated actions for wolf-human coexistence in the Alps" della durata di 8 ore. La conferenza è stata curata dal *team* internazionale che collabora nel progetto con l'obiettivo di favorire la coesistenza tra umani e lupi ed è stata altresì un'occasione per fare il punto sulla popolazione alpina di lupo e per comunicare lo stato di avanzamento delle azioni del progetto internazionale LIFE WolfAlps EU, che riunisce 20 partners e 4 Paesi.

Nelle giornate del 19, 23, 26 novembre e 1 dicembre il personale tecnico e di vigilanza ha partecipato ad un corso di aggiornamento sicurezza in ambienti impervi estivi e invernali, tenuto dalla Società Cooperativa Guide Alpine Trentino. Tale corso, della durata di 8 ore, si è svolto sul campo per l'intera giornata ed ha approfondito i seguenti argomenti: 1) gestione del rischio sul lavoro; 2) imparare a riconoscere rischi e pericoli durante le progressioni in ambienti impervi; 3) gestire al meglio una chiamata di attivazione dei soccorsi; 4) tecniche di movimentazione individuale su terreno erboso, gradoni di roccia, placche di roccia, ghiaioni, prati pianeggianti o scoscesi, con o senza sentieri, sentieri e strade forestali.

Il personale amministrativo ha partecipato ad alcuni corsi di aggiornamento e approfondimento organizzati da vari Enti e Strutture. Nello specifico una unità di personale amministrativo ha partecipato il 20 aprile 2021

ad un seminario *on line* di due ore organizzato dal CSV - Centro Servizi Volontariato dal titolo “Come adeguarsi alla Riforma: il Registro unico e tutto quello che c’è da sapere”.

Un’altra unità di personale amministrativo ha partecipato nei giorni 17 e 19 maggio 2021 ad un percorso formativo di aggiornamento dal titolo “Bilancio di esercizio: principio di competenza economica secondo nuovi schemi di bilancio per gli ETS”, organizzato dal CSV, suddiviso in due incontri *on line* di due ore ciascuno, per un aggiornamento riguardante il vincolo, per tutti gli ETS, di rispettare i nuovi obblighi di trasparenza e di rendicontazione nella redazione dei bilanci consuntivi. La stessa unità di personale amministrativo ha partecipato ad un ulteriore percorso formativo dal titolo “Bilancio di esercizio: principio di competenza economica”, organizzato sempre dal CSV, suddiviso in tre incontri *on line* di due ore ciascuno. Nel corso sono stati approfonditi nello specifico i seguenti argomenti: 1° Modulo - Inquadramento normativo, 2° Modulo – Bilancio di esercizio per gli ETS con entrate pari o superiori a € 220.000 e 3° Modulo – La rendicontazione sociale.

Un’altra unità di personale amministrativo ha seguito un corso per referente aziendale Covid-19 organizzato dalla Trentino School of Management in collaborazione con l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia di Trento il giorno 27 luglio 2020 della durata di 4 ed un successivo aggiornamento in data 11 marzo 2021 della durata di 2 ore e 30 minuti.

Due unità di personale amministrativo hanno partecipato il giorno 20 settembre 2021 ad un corso di aggiornamento di primo soccorso, organizzato dalla S.A.P.I. S.r.l., della durata complessiva di quattro ore.

PARTE 5

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Nel corso del 2021, seppur in una condizione di emergenza sanitaria che ha ancora determinato la sospensione di numerose iniziative sul territorio, l'Associazione ha dato attuazione agli obiettivi istituzionali e gestionali programmati ad inizio anno, ha proseguito con intensità l'impegno nella promozione del sostegno al territorio garantendo la gestione faunistica e ambientale, il supporto alle molteplici iniziative promosse da gruppi, associazioni, ecc…

L'Associazione Cacciatori Trentini, in qualità di Ente Gestore, svolge una serie di attività gestionali e istituzionali da cui traggono beneficio sia i soci iscritti che i cacciatori non soci. Infatti, nell'articolo 15 della L.P. 24 del 1991, è ben sottolineato come "*alla gestione della caccia nelle riserve provvede, sulla base di un'apposita convenzione con la Provincia, l'associazione cacciatori più rappresentativa nell'ambito provinciale a vantaggio di tutti i cacciatori, indipendentemente dalla loro iscrizione ad una associazione venatoria*". Di queste attività fanno parte i censimenti e i monitoraggi faunistici, la gestione delle tre specie delegate, la sorveglianza in materia faunistica, la tutela ambientale, il supporto alla Protezione Civile in caso di eventi calamitosi e i vari adempimenti funzionali al tesseramento e al rilascio dei permessi di caccia.

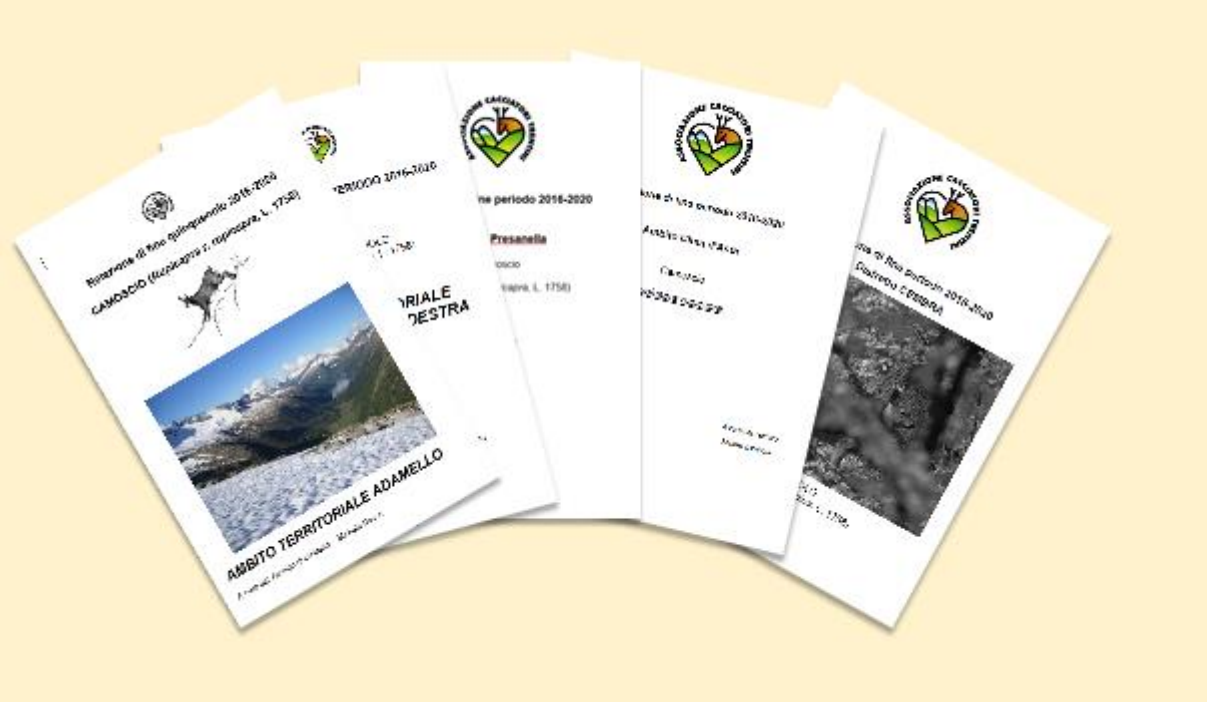
Completano le attività di cui sopra alcuni progetti finalizzati che l'associazione attiva o ai quali collabora per l'approfondimento di specifiche tematiche o la sperimentazione di nuovi indirizzi gestionali.

5.1 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA GESTIONE FAUNISTICA

Attività di rendicontazione delle azioni e degli obiettivi di pianificazione fissati nei progetti pluriennali 2016-2020 per la gestione delle specie capriolo, cervo e camoscio.

Nel 2020 si è concluso il terzo periodo pluriennale (ovvero il quinquennio 2016-2020, che ha fatto seguito al triennio 2007-2009, all'anno di programmazione 'singola' 2010 ed al quinquennio 2011-2015) di delega gestionale all'Associazione delle specie capriolo e cervo; per il camoscio si è trattato del secondo quinquennio. La determinazione dirigenziale del Servizio Foreste e fauna (2016) prevede che a conclusione del periodo si rendiconti sul corretto perseguimento degli obiettivi fissati dai progetti pluriennali nonché di quelli generali e quelli individuati per le singole specie. La Relazione di fine periodo contiene in particolare la descrizione esaustiva delle azioni svolte e del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati nei Progetti pluriennali per l'intero territorio provinciale e per ciascun Ambito territoriale omogeneo (rispettivamente i 20 Distretti faunistici per capriolo e cervo e le 28 aree faunistiche per il camoscio). Trattasi dunque di 71

elaborati tecnici che l'Associazione ha provveduto a redigere e consegnare nei tempi previsti al competente Servizio provinciale.



Attività di pianificazione della gestione delle specie capriolo, cervo e camoscio per l'anno 2021.

La nuova fase di delega gestionale è stata fissata dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 490 del 26 marzo 2021 avente per oggetto "*Articolo 28 della legge provinciale sulla caccia 9 dicembre 1991, n. 24: periodo di validità dei progetti di gestione di cervo, capriolo e camoscio e termini di presentazione dei documenti per la stagione venatoria 2021-2022.*" in una singola annualità, quella relativa al 2021. Per quanto riguarda questa fase transitoria di delega gestionale 2021, il dettaglio dei contenuti e la forma dei documenti sono quindi stati ridefiniti con specifica determinazione del Dirigente del Servizio Faunistico che stabilisce, da un lato che il Progetto annuale è predisposto dall'Ente gestore della caccia ed è approvato dal Servizio Faunistico, sentito l'Osservatorio faunistico provinciale e dall'altro che il Piano annuale analizza lo status delle popolazioni e dichiara gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'intero territorio della provincia e in ogni Ambito territoriale omogeneo. Il Piano annuale contiene:

- 1. il sintetico inquadramento territoriale;
- 2. l'analisi della situazione faunistica, con particolare riferimento a:
- - areale occupato dalla popolazione;
- - ricognizione sullo *status* della popolazione;
- - struttura della popolazione in termini di *sex ratio* e classi di età;

- - descrizione del *trend* riscontrato nelle operazioni di censimento;
- - dati in merito all'andamento delle mortalità naturali, del rinvenimento di capi feriti/morti e degli investimenti stradali;
- - informazioni sullo stato sanitario della popolazione;
- 3. breve analisi storica del prelievo negli anni precedenti a quelli cui si riferisce il progetto (in termini complessivi e per classi di sesso ed età), con analisi del grado di completamento dell'assegnazione;
- 4. la descrizione delle metodologie di monitoraggio che si intendono adottare;
- 5. la formulazione degli obiettivi del piano in termini di struttura e di distribuzione della popolazione;
- 6. la definizione della strategia che si intende adottare per raggiungere gli obiettivi;
- 7. la descrizione dei criteri su cui è impostata la ripartizione dei capi tra riserve di caccia;
- 8. il programma di prelievo specificando:
- - l'articolazione per sesso e classe di età, nel rispetto dei criteri propri di ogni specie di seguito indicati;
- - l'eventuale ripartizione in base ai sub-ambiti territoriali omogenei (areali omogenei di popolazione) individuati all'interno di ciascun Ato.

Con riguardo alle indicazioni sopra specificate l'Associazione, attraverso un percorso articolato che ha coinvolto tecnici, rettori e consulte distrettuali, ha quindi predisposto 71 elaborati progettuali poi trasmessi per la valutazione e l'approvazione al competente Servizio provinciale.

Nel corso del 2021 è stato possibile inoltre garantire una progressiva piena valorizzazione della WebApp BancaDatiCacciatoritrentini sviluppata dalla Associazione stessa quale supporto atto a consentire la registrazione informatizzata da remoto (ovvero con cellulari, tablet o PC), da parte di operatori abilitati, di tutti i dati relativi ai prelievi delle specie contingentate. E' ora possibile l'utilizzo dei registri stampati come *output* grafico dalla stessa WebApp a supporto dei lavori relativi alla valutazione dei capi abbattuti che attengono alla commissione provinciale di verifica dell'attuazione dei programmi di prelievo.



Attività di censimento e monitoraggio faunistico.

Monitorare in modo costante l'evoluzione e lo sviluppo numerico delle popolazioni delle specie che compongono la zoocenosi consente di verificare se le popolazioni si accrescono, se si mantengono stabili o se incontrano una fase di declino. Nello specifico, i censimenti consentono di ottenere dati quantitativi della dimensione delle popolazioni e della loro caratterizzazione strutturale; informazioni essenziali per individuare i migliori criteri di conservazione e gestione ma anche, più in generale, a fini semplicemente conoscitivi a favore delle istituzioni pubbliche e della collettività in senso lato. Il monitoraggio fornisce inoltre dati utili a verificare l'efficacia delle azioni di gestione messe in atto e di accertare se siano stati generati gli effetti previsti sulle popolazioni e sull'ambiente. Il monitoraggio standardizzato, insieme all'applicazione delle conoscenze acquisite sulla biologia ed ecologia delle specie, assicurano pertanto una gestione corretta e sostenibile della fauna.

La convenzione stipulata con la Provincia Autonoma di Trento stabilisce che l'Associazione Cacciatori Trentini, in qualità di Ente Gestore, si impegna " *a realizzare i censimenti faunistici delle specie delegate (capriolo, cervo e camoscio) e le attività tecniche di tipo operativo/esecutivo necessarie a supportare la predisposizione dei programmi di prelievo; inoltre, su richiesta della Provincia, si impegna ad effettuare rilevazioni e monitoraggi faunistici per accertare lo stato e la dinamica delle specie, anche non oggetto di delega gestionale, compresi i grandi carnivori*".



Per garantire il coordinamento di un'attività imponente come quella concernente la gestione delle tre specie delegate e quelle a questa collegate si è reso necessario uno sforzo continuo ed attento, teso a realizzare il raccordo sia con le Consulte e con il personale tecnico laureato (Tecnici di Distretto), sia con gli Uffici provinciali, *in primis* il faunistico, competenti. Nel 2021 solo per le funzioni di Ente Gestore previste dallo Statuto e richiamate dalla Legge Provinciale, significativo è stato il numero delle giornate dedicate ad attività istituzionali e delle persone che vi hanno preso parte. Il lavoro svolto dagli organi statutari si è sostanziato in varie riunioni delle Consulte distrettuali - organismi periferici cui è stata demandata la pianificazione delle specie delegate - che hanno agito in stretta sinergia con i cinque Tecnici dipendenti.

Sul piano operativo, tra le varie attività tecniche, si ricorda appunto quella, assai importante e impegnativa, dei censimenti. Essi si svolgono in diversi periodi dell'anno – perlopiù in primavera e in estate – e riguardano in primis le specie oggetto di delega: cervo, capriolo e camoscio.

Per quanto riguarda il capriolo, il metodo di censimento principale è la conta su settori di osservazione (aree campione) che viene ripetuta tre volte per ciascuna area. Alle operazioni hanno preso parte, oltre al personale tecnico dell'ACT cui è demandato il controllo interno, i soci volontari e i guardiacaccia dipendenti. Lo sforzo in termini di giornate dedicate a queste attività, considerato il numero di aree campione (488), il numero delle ripetizioni e il fatto che il censimento è svolto da squadre composte da 2 operatori, è risultato complessivamente pari a 2.827 giornate alle quali sono da aggiungere 112 giornate dedicate dal personale tecnico e di vigilanza.

Anche per la specie cervo l'Associazione ha eseguito le operazioni di censimento sul territorio provinciale secondo quanto definito nei documenti che disciplinano la delega di gestione. Il rilievo della presenza del cervo è svolto nel periodo primaverile, mediante osservazione diretta notturna con faro, lungo transetti da percorrere in auto per verificare il *trend* a medio-lungo termine delle popolazioni. Nel 2021 sono stati percorsi 272 transetti (che si sviluppano su circa 12.000 chilometri) ripetuti su tre serate. Lo sforzo dedicato a queste attività da parte dei soli volontari è pari a 2195 giornate, mentre i guardiacaccia dell'ACT sono stati occupati per 114 giornate. Il rilievo è stato realizzato in contemporanea all'interno di 4 settori in cui è ripartito

il territorio provinciale. Il personale tecnico e di vigilanza ha curato la raccolta delle schede di censimento e ne ha verificato la corretta compilazione rispetto alle direttive tecniche impartite dal tecnico di distretto.

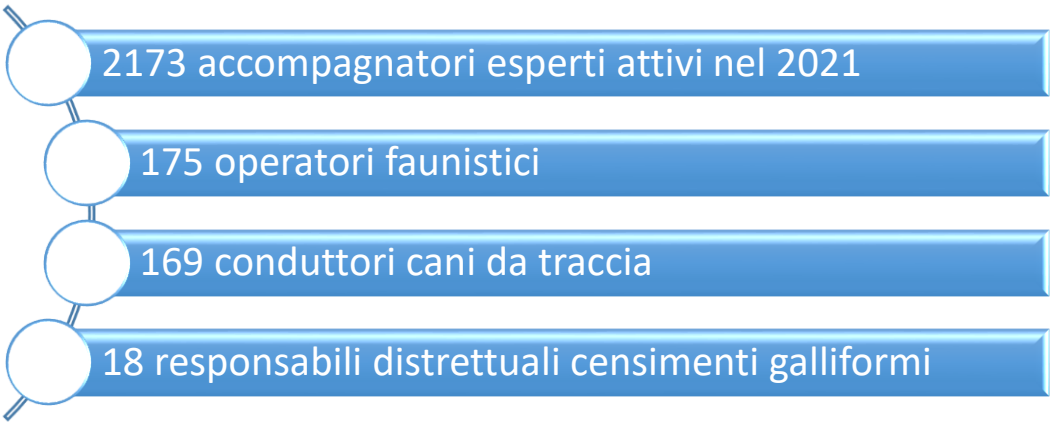
I censimenti del camoscio, organizzati e coordinati dall'Associazione nel contesto della delega gestionale, sono basati sulla conta diretta degli animali in settori di osservazione affidati a singole squadre in modo da coprire omogeneamente l'areale colonizzato dalle diverse popolazioni.



Il territorio della provincia di Trento è suddiviso in 28 ambiti territoriali omogenei sovrapponibili ai principali gruppi montuosi. Ciascun ambito viene censito con cadenza biennale. Nel 2021 sono stati censiti 21 ambiti, alcuni dei quali sono stati ripetuti in periodo autunnale. I transetti percorsi sono stati 1.555 e hanno comportato un imponente sforzo organizzativo e un impegno altrettanto notevole dei volontari che si è tradotto in 2726 giornate/uomo. Anche i guardiacaccia hanno partecipato alle operazioni dedicando, nel corso dell'anno, complessivamente 379 giornate.

SPECIE	TIPO DI CENSIMENTO	GIORNATE/UOMO VOLONTARI	TRANSETTI/ZONE CAMPIONE
CAPRIOLO	CENS. PRIMAVERILE SU ZONE CAMPIONE	2827	488
CERVO	CENS. NOTTURNO PRIMAVERILE SU TRANSETTI	2195	272
CAMOSCIO	CENS. ESTIVO/AUTUNNALE	2726	1555
TOTALE		7748	2315

L'attività gestionale è stata assicurata e si è resa possibile, come ogni anno, grazie al fondamentale apporto dei soci delle Riserve. Gli esperti accompagnatori – figura di supporto per la caccia di selezione la cui presenza è obbligatoria per la caccia al camoscio – abilitati nella stagione 2021 sono stati 94, i quali si vanno ad aggiungere al gruppo degli esperti operativi sul territorio provinciale (2079 nel 2021). A queste figure, formate con un corso dedicato ed abilitate a seguito di un esame che verifica la padronanza di nozioni sulla biologia e gestione della fauna, legislazione, pronto soccorso ecc. sono stati affiancati recentemente gli operatori faunistici, cioè soggetti di supporto alle attività gestionali abilitati attraverso un apposito corso ed un esame, i conduttori dei cani da traccia abilitati per l'attività di recupero e i responsabili distrettuali dei censimenti dei galliformi alpini.



Censimento dei galliformi alpini

Nel 2021 è stata assicurata la partecipazione ai censimenti dei galliformi alpini da parte del corpo di vigilanza dell'associazione e dei numerosi volontari (conduttori con cane da ferma) interessati alla gestione di queste specie. L'organizzazione delle varie fasi operative fa capo al Corpo Forestale Provinciale e il monitoraggio è svolto in due momenti separati. In primavera, tra aprile e maggio, si svolge il censimento pre-riproduttivo. La Pernice bianca e la Coturnice sono censite stimolando acusticamente i maschi. Si effettuano percorsi campione predefiniti e si conta il numero degli individui che rispondono allo stimolo canoro corrispondente ai maschi presenti in attività riproduttiva nella zona. Per il Gallo Forcello vengono eseguiti i rilievi sulle arene di canto contando il numero massimo di maschi avvistati.

Nel mese di agosto si svolge il censimento post-riproduttivo con l'utilizzo dei cani da ferma, possibile grazie all'insostituibile partecipazione dei conduttori cinofili. Si tratta di un censimento per aree campione che ha

lo scopo di raccogliere i dati relativi al successo riproduttivo delle popolazioni, per la cui attuazione è indispensabile disporre di unità (cane-conduttore) preparate e qualificate, in grado di svolgere nel migliore dei modi il monitoraggio.

	N. ZONE CAMPIONE	SUPERFICIE CENSITA (HA)	N. CANI	GIORNATE/UOMO VOLONTARI
GALLO FORCELLO	34	5174	550	550
COTURNICE	13	2893	110	98
PERNICE BIANCA	8	2650	80	74
TOTALE	**55**	**10717**	**740**	**722**

I guardiacaccia hanno inoltre dedicato ai censimenti estivi dei galliformi 90 giornate di lavoro.





Monitoraggio altre specie

- *Attività di monitoraggio nazionale del lupo*

Nel 2020 ha preso avvio il primo Monitoraggio del lupo a livello nazionale, coordinato da ISPRA, in collaborazione con il progetto LIFE WolfAlps-EU per la parte Alpina. Nel caso del Trentino la Provincia

autonoma di Trento ha delegato al MUSE il coordinamento delle attività, alle quali ha partecipato in maniera intensiva anche dell'Associazione Cacciatori Trentini con il proprio personale Tecnico e di Vigilanza. In particolare nel corso del 2020/21 un tecnico ha seguito la fase di coordinamento e formazione del personale dipendente, con l'impiego di una decina di giornate lavorative, mentre i guardiacaccia e tecnici impegnati sul campo erano complessivamente venti, ed hanno percorso una volta al mese il proprio transetto, da settembre 2020 a marzo 2021, per un totale di 120 giornate/uomo. L'attività di monitoraggio è stata preceduta da una giornata di formazione per le 20 unità di personale.
Hanno partecipato in maniera occasionale/opportunistica anche diversi cacciatori, riportando le segnalazioni riscontrate nelle loro Riserve nel periodo settembre 2020-marzo 2021.

- *Attività di monitoraggio orso bruno*

Il personale dipendente ha supportato il Corpo Forestale Provinciale nell'attività di monitoraggio genetico dell'orso bruno (monitoraggio sistematico) basato sull'utilizzo di trappole con esche olfattive finalizzate alla cattura di peli mediante filo spinato poi sottoposti all'esame del DNA. Il particolare hanno collaborato due unità di personale ognuna delle quali ha gestito due siti-trappola. La segnalazione di indici di presenza e di avvistamenti da parte dei cacciatori e ancora del personale dipendente ha consentito di fornire un contributo importante ai fini gestionali e della stima della consistenza complessiva della popolazione. Il lavoro di campo ha richiesto uno sforzo importante che consentirà di disporre di un quadro più chiaro e aggiornato circa lo status della specie sul territorio provinciale.

L'Associazione, tramite i volontari e il personale dipendente, ha inoltre assicurato il monitoraggio faunistico del cinghiale, del muflone (19 giornate/uomo dedicate dai volontari e personale dipendente), dello stambecco (con 21 giornate/uomo), della lepre bruna e della lepre alpina, della volpe, della beccaccia, degli uccelli acquatici svernanti e di altre specie ancora.

Collaborazione con il mondo agricolo per l'attività di controllo delle specie dannose.

La collaborazione con il mondo agricolo si concretizza anche grazie al protocollo sottoscritto nel novembre 2014 (rinnovato nel 2021) tra l'Associazione stessa e le Organizzazioni Professionali Agricole (Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti Trento, Confagricoltura) che prevede lo sviluppo di collaborazioni specifiche e progetti mirati per prevenire e contrastare il problema dei danni alle colture causati dalla fauna selvatica, ma anche la promozione di azioni tendenti all'incremento della biodiversità con interventi di miglioramento ambientale. La recente espansione delle specie oggetto di caccia e non, in particolare degli ungulati, ha comportato la comparsa o l'aumento della conflittualità fra alcune attività antropiche e le popolazioni animali

e, in alcuni contesti, impatti indesiderati sulla conservazione a medio-lungo termine di altre componenti della biocenosi. I danni più evidenti colpiscono sicuramente il comparto agricolo. In questo contesto, i vigenti riferimenti normativi nazionali e provinciali consentono, per motivate esigenze ambientali, economiche o sanitarie, di avviare delle concrete azioni di controllo sulle specie problematiche al fine di ridurre l'impatto delle stesse popolazioni. La Provincia di Trento ha individuato quali controllori, oltre al personale tecnico e di vigilanza dell'Associazione, i cacciatori specificatamente autorizzati e abilitati previa partecipazione ad appositi corsi dalla stessa organizzati.

Nel 2021 le energie profuse nel controllare la crescita della popolazione di cinghiale e il generarsi dei relativi danni sono state notevoli. L'attivazione di numerosi interventi di controllo ha visto impegnati personale dipendente e controllori incaricati (1439 su 1664 abilitati al 2021) in più di 10.000 uscite (10466) sul territorio. L'Associazione Cacciatori Trentini concorre altresì con la Provincia Autonoma di Trento all'indennizzo e agli interventi di prevenzione dei danni alle colture agricole. Nel caso di un danno ammesso a indennizzo dalla Provincia, l'associazione compartecipa alla relativa spesa versando alla Provincia una quota pari al 30% dell'importo complessivo del danno. Nel 2021 la somma versata quale indennizzo è pari a Euro 8.411,17; si è inoltre intervenuti con manodopera non specializzata prestata a titolo di volontariato dai cacciatori abilitati al controllo per ripristinare i danni.

L'anno appena trascorso ha visto inoltre l'approvazione (deliberazione del Consiglio Direttivo n. 19 d.d. 29/05/2021) di uno specifico Regolamento generale di coordinamento dell'attività di controllo che potrà poi essere modulato nelle varie realtà territoriali ove è ammesso il controllo della specie da parte della componente venatoria.

CONTROLLORI ABILITATI E INCARICATI PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE								
	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
ABILITATI	1035	1106	1207	1273	1381	1509	1502	1664
INCARICATI	802	878	927	961	1104	1336	1329	1439

Ancora, l'Associazione, su richiesta delle organizzazioni degli agricoltori, ha attivato una serie di azioni finalizzate al controllo dei corvidi nelle campagne. Le operazioni sono state effettuate attraverso l'utilizzo di trappole Larsen e hanno interessato il territorio di pertinenza di 24 comuni localizzati nell'area meridionale della provincia. I ritardi nella predisposizione e trasmissione del Piano di Controllo da parte del Servizio provinciale competente non hanno peraltro permesso di intervenire con prontezza all'atto del verificarsi del danno segnalato dagli agricoltori.

Il controllo degli uccelli ittiofagi trova la sua giustificazione nella protezione della trota marmorata sulla quale l'azione predatoria del cormorano costituisce un ulteriore fattore di rallentamento della ripresa delle sue popolazioni. Il ruolo di controllori è stato affidato ai cacciatori abilitati in appositi corsi di formazione. Nel 2020 i controllori abilitati erano 240, ai quali nel 2021 si sono resi disponibili alla frequentazione dei corsi abilitanti e a far parte del contingente dei controllori ulteriori 124 unità. Nel 2021 sono state effettuate più di 350 uscite.

Interventi di foraggiamento dissuasivo

Le abbondanti nevicate dell'inverno 2020-2021 e la contestuale presenza nelle classiche aree di svernamento del cervo di una densità di animali veramente notevole hanno determinato delle conseguenze dirette a carico dei frutteti con conseguenze sulla produttività dell'annata e di quelle future. I danni segnalati dagli agricoltori riguardano gli impianti frutticoli dell'Alta Val di Non e della Bassa Val di Sole da Fondo a Malè. Per affrontare questo problema l'Associazione è stata sollecitata dai rappresentanti del mondo dell'associazionismo agricolo per dare una prima tempestiva risposta e soluzione di tipo emergenziale agli agricoltori. Nell'area maggiormente interessata dai danni, superato un primo diniego dei servizi forestali, è stato attivato, considerata l'emergenza, un foraggiamento straordinario in area boscata così da dissuadere gli animali ad alimentarsi sui frutteti e limitare i danni. Le locali riserve, grazie anche al concorso dei consorzi agricoli locali, si sono adoperate a portare in quota il foraggio e a monitorare l'efficacia dell'azione. Contestualmente ci è stato richiesto di approntare un progetto per l'individuazione delle aree e dei siti più idonei dove collocare delle mangiatoie così da essere pronti, nel caso dovessero in futuro sorgere problematiche analoghe, ad attivare uno specifico foraggiamento straordinario. Il progetto, consegnato all'Amministrazione provinciale nell'aprile 2021, ha interessato 7 riserve le quali hanno garantito supporto e collaborazione agli agricoltori. Nel corso del tardo autunno sono state approntate dalle riserve 21 strutture per il foraggiamento.

L'apporto tecnico della cinofilia alla gestione faunistica

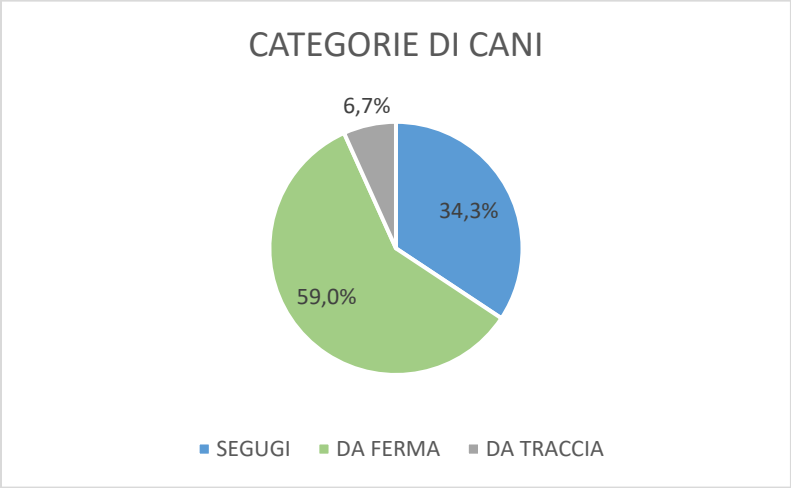
L'impiego del cane nella gestione faunistica ha una lunghissima tradizione:

- cani da traccia per il recupero degli ungulati feriti;
- cani da ferma e segugi per il monitoraggio faunistico indispensabile per la gestione dei tetraonidi, dei galliformi e della lepre.

I censimenti realizzati con il cane rappresentano uno strumento di conoscenza fondamentale per acquisire dati utili e avviare analisi del trend demografico e di abbondanza di diverse specie faunistiche. Non è quindi da trascurare il prezioso contributo della cinofilia nella gestione faunistica ma anche sotto il profilo sociale.

Nel corso del 2021 è stata condotta una apposita ricognizione tra i soci che ha portato a quantificare ben 3.060 cani in disponibilità degli stessi.

CATEGORIE DI CANI	N. ESEMPLARI
SEGUGI	1050
DA FERMA	1804
DA TRACCIA	206
TOTALE	**3060**



Riguardo la ricerca della selvaggina ferita con cane da traccia il Consiglio Direttivo in data 29/05/2021 ha adottato uno specifico Regolamento, frutto del lavoro di una commissione dedicata, che fissa i requisiti per l'abilitazione dei cani e rispettivi conduttori e disciplina le modalità di effettuazione della ricerca.

Centri di controllo

Il Piano Faunistico Provinciale – documento di programmazione faunistico-venatoria previsto all'articolo 5 della legge provinciale n. 24/91 - affronta il tema del controllo della fauna prelevata prevedendo, tra l'altro, il conferimento di quest'ultima presso i cosiddetti centri di controllo con lo scopo di:

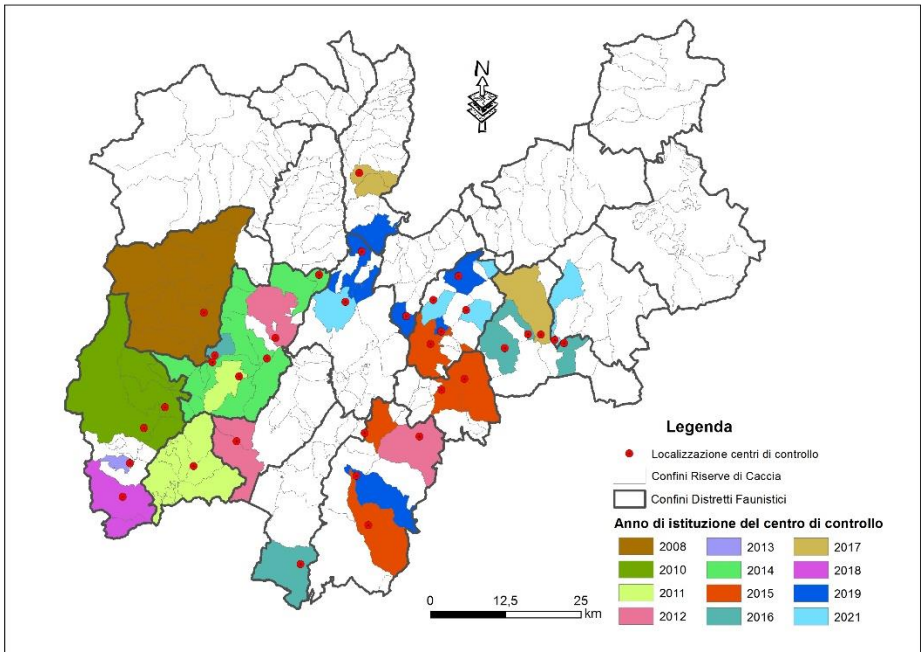
- ottenere dati biometrici raccolti secondo procedure standard (ivi compresa la valutazione di sesso e classe di età);
- verificare lo stato sanitario delle popolazioni oggetto di caccia, consentendo altresì approfondimenti specifici sotto questo profilo;
- facilitare il lavoro dei corpi di vigilanza operanti sul territorio.

A questi tre vantaggi dovrebbe affiancarsi, in un'ottica di sviluppo futuro del settore – sempre più avvertito, come esigenza, anche a livello nazionale –, quello di rendere possibile l'implementazione di una filiera di valorizzazione delle carni di selvaggina prodotta localmente, con innegabili ricadute positive di attività che in realtà esulano da quelle strettamente gestionali faunistico-venatorie.

L'Associazione ha già da anni intrapreso in totale autonomia, questa linea di istituzione e conduzione dei centri di controllo, mettendo a disposizione proprie risorse umane e finanziarie, e promuovendo in modo continuo e costante l'informazione e la formazione dei cacciatori.

Oltre ai corsi proposti nel 2007 e poi nel 2013 è stato anche predisposto un inserto speciale della rivista associativa dal titolo "Il ruolo del cacciatore nell'igiene delle carni di selvaggina". Sono state altresì promosse specifiche ricerche con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, collaborando a vari progetti, sottoscrivendo convenzioni con strutture private per la messa a disposizione dei centri di controllo nonché incentivando e finanziando le Riserve per l'approntamento di tali centri.

Attualmente i centri di controllo finanziati dall'ACT sono 34. A questi si aggiungono alcune Riserve o gruppi di cacciatori organizzati che si sono autonomamente dotati di infrastrutture idonee alla conservazione del capo abbattuto.



Localizzazione ed anno di attivazione dei centri di controllo con indicazione delle Riserve che conferiscono agli stessi i capi abbattuti a scala provinciale.

Nel corso del 2021, in base a specifici criteri individuati dalla Giunta Esecutiva, è stato deliberato il finanziamento per la realizzazione di altri centri a servizio, in particolare, delle riserve di Fierozzo, Miola di Pinè, Distretto Ledro, Scurelle e Terlago, per un importo complessivo di Euro 27.748,00=.

5.2 INTERVENTI E SERVIZI RIFERIBILI ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELL'AMBIENTE



La conservazione e gestione delle specie faunistiche in termini generali deve basarsi anche sulla conservazione e sulla gestione degli habitat che le ospitano, habitat che evidentemente non sono caratterizzati da staticità ma che, in quanto ambienti naturali, sono dinamici intrinsecamente e variano modificando, a ritmi anche più elevati di quanto si potrebbe pensare, la loro vocazionalità alle diverse specie animali.

Il tema dei miglioramenti ambientali in ambito alpino, specificamente destinati ad incrementare la vocazionalità degli habitat per particolari specie, è assurto all'attenzione dei gestori e conservazionisti nel corso dell'ultimo trentennio. La progressiva invasione degli ex ambienti pascolivi e prativi da parte dell'Ontano verde, del Rododendro, del Ginepro e del Pino mugo al variare delle condizioni stazionali, nonché l'innalzamento del limite superiore del bosco ed il contemporaneo aumento della copertura arborea al suo margine superiore hanno rappresentato a partire dal secondo dopoguerra fenomeni ampiamente diffusi a livello nazionale alpino ed anche in Trentino, ingenerando conseguenze negative quali la diminuzione dell'offerta trofica per la fauna, la perdita del tipico paesaggio alpino, la scomparsa di preziosi elementi di diversità ambientale come i pascoli, le zone umide, le radure e le praterie di alta quota e più in generale una perdita di biodiversità

I ripristini e i miglioramenti ambientali rivestono pertanto un forte valore sociale dai quali ne trae vantaggio l'intera collettività. Basti pensare al valore estetico ed emotivo che suscitano certi paesaggi montani ricchi di biodiversità che, senza l'intervento di ripristino dell'uomo, rischiano di sparire a causa dell'inarrestabile avanzata del bosco.



Le iniziative di miglioramento ambientale a fini faunistici, nel corso del tempo, si sono moltiplicate, raffinate e realizzate attraverso vari strumenti.

Già nel dicembre 2000 l'Associazione ha promosso e stipulato uno specifico *Protocollo d'intesa* con i 2 Servizi provinciali allora competenti, il Servizio Faunistico ed il Servizio Foreste, per l'attuazione, da parte dei volontari, soci delle riserve, degli

interventi di miglioramento/recupero ambientale a fini faunistici. Nell'anno 2021, su questo strumento, sono stati 67 gli ambiti puntuali di intervento relativi a 19 richieste complessive avanzate dalle singole Riserve, per un importante impegno lavorativo di poco meno di 4.000 ore: le superfici direttamente coinvolte dagli interventi ammontano a circa 108 ha.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE ATTIVATI DAI VOLONTARI 2021			
RISERVA	COMUNE	IMPEGNO	
		PARTECIPANTI	ORE PRESTATE
TRENTO OVEST	TRENTO	7	28
CAVEDINE	CAVEDINE	10	60
VOLANO	VOLANO	30	64
CONCEI	CONCEI	17	68
SEGONZANO	SEGONZANO	12	72
FAI della PAGANELLA	FAI della PAGANELLA	18	80
PELLIZZANO	PELLIZZANO	22	90
PREORE	TRE VILLE	5	140
TERLAGO	VALLE LAGHI	40	188
BOLBENO	BORGO LARES	32	192
VILLA LAGARINA	VILLA LAGARINA	11	196
RAGOLI	TRE VILLE	46	203
TERRAGNOLO	TERRAGNOLO	37	235
MIOLA	MIOLA di PINE'	41	246
VEZZANO	VALLE LAGHI	12	264
RONCONE	SELLA GIUDICARIE	40	320
NAGO TORBOLE	NAGO TORBOLE	12	440
BESENELLO	BESENELLO	37	483
SORAGA	SORAGA di FASSA	76	627
TOTALE		505	3996



Accanto alle iniziative sviluppate dalle riserve attraverso l'apporto dei volontari un ulteriore strumento promosso dall'Associazione per incentivare l'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale degli *habitat* dei Galliformi alpini consiste nel sostenere finanziariamente le riserve per l'affidamento dei lavori a ditte esterne. Ciò in considerazione del fatto che interventi meccanizzati - eseguiti appunto da ditte specializzate - riescono ad incidere in maniera maggiormente significativa sull'assetto ambientale complessivo, affiancandosi in ogni caso alla preziosa opera svolta dal volontariato. Attraverso questa specifica tipologia si è inteso ammettere a contributo (fino al 70% della



spesa ammessa) gli interventi per il recupero di *habitat* in fase regressiva, effettuati in ambienti pascolivi o ex prativi attraverso operazioni di trinciatura, decespugliamento di vegetazione invasiva e sfalcio. Nel corso del 2021 sono dunque stati finanziati interventi, poi affidati a ditte esterne, ben 24 diversi progetti, per una spesa complessiva pari a 117.182,12€ e 20 sono risultate le Riserve ammesse a contributo.



MIGLIORAMENTI AMBIENTALI 2021 - AFFIDAMENTO A DITTE ESTERNE

RISERVA	ZONA	CARATTERISTICHE INTERVENTO						CONTRIBUTO EROGATO
		conservazione habitat seminaturali	mantenimento incremento aree ecotonali elevata biodiversità	recupero habitat degradati (ex pascoli)	Quota	Specie bersaglio	Superficie intervento (ha)	
VOLANO	mandra bassa e alta	x	x	x	1200	e capriolo e ced	1,6	€ 7.480,20
ALA	dos de l'anziana dos dei muli		x	x	1700	agiano di monte	5,8	€ 7.429,80
VALLARSA	val di fieno monte cornetto		x	x	1600	agiano di monte	17+3	€ 7.500,00
AVIO	prà alpesina colme		x	x	1500	orcello coturnic	12,7	€ 7.349,35
NAGO TORBOLE	pozza brodeghera campo di mezzo	x	x	x	1800	agiano di monte	3 + 7	€ 7.500,00
SCURELLE	nasere			x	2000		12,8	€ 7.500,00
VEZZANO	covel del gasina			x	1800	agiano di monte	9,9	€ 3.501,40
BREZ	canalez		x		1000	capiolo lepre	1	€ 3.500,00
TRENTO NORD	monte corno cima calisio	x			800		1,2	€ 307,44
SPORMINORE	malga alta			x	1800	agiano di monte	5	€ 7.500,00
BESENO	selvate		x	x	1000	capriolo lepre	14	€ 7.465,92
PELLIZZANO	campion			x	1300	e cotrunice capr	3	€ 3.499,69
PERGINE	panarotta			x	1900		5	€ 5.124,00
VERVO'	maso monte malga vervò	x		x	1000			€ 7.500,00
LEVICO TERME	vezzena			x	1700		2	€ 4.782,40
POMAROLO	pozza secca	x	x		1200	lepre capriolo	5,3	€ 7.002,80
COMMEZZADURA	malga alta mestriago			x	1700	apriolo tetraoni	4	€ 7.500,00
ROVERETO	cima zugna	X	X	X	1700	agiano di monte	13	€ 7.000,00
TRENTO OVEST	comuni/stre ture - cuna alta		x		800 - 1800		1,5 + 0,5	€ 239,12
COREDO	doss malga coredo	x		x	1200		5	€ 7.500,00

Più recentemente (2017) l'Associazione ha promosso, con il Consorzio dei Comuni Trentini e le Amministrazioni Separate dei beni di uso civico (ASUC), uno specifico *Protocollo d'intesa* avente lo scopo di incentivare gli Enti proprietari alla realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) attraverso la compartecipazione alle spese di progettazione degli interventi nella misura del 60%.

IL PSR rappresenta il principale strumento di finanziamento a supporto di investimenti in aree rurali per gli interventi di miglioramento ambientale e paesaggistico connessi in particolare al recupero di habitat in fase regressiva.

In particolare, l'Associazione contribuisce a finanziare le iniziative promosse dai predetti Enti - previo coinvolgimento dei soci delle riserve nelle fasi di programmazione e progettazione - attraverso la compartecipazione alle spese di progettazione degli interventi. Le azioni, finalizzate al ripristino degli *habitat* della Lepre bruna e dei Galliformi alpini, devono riguardare in particolare la conservazione degli *habitat* seminaturali, costituti da prati falciati e pascoli, il mantenimento e l'incremento delle aree ecotonali, caratterizzate da un'elevata biodiversità, il recupero degli *habitat degradati*, come per esempio gli ex pascoli ormai definitivamente invasi dal rododendro, dal ginepro, dall'ontano verde, dal pino mugo e dalla rinnovazione di abete rosso. Il contributo concesso ai Comuni ed alle ASUC è limitato alla copertura di parte delle spese generali (nella misura del 60%), cioè le spese sostenute per la progettazione e la direzione lavori che nel 2021 ammontano a 6.888,32 €. Complessivamente i progetti fin qui ammessi a contributo sono 10.

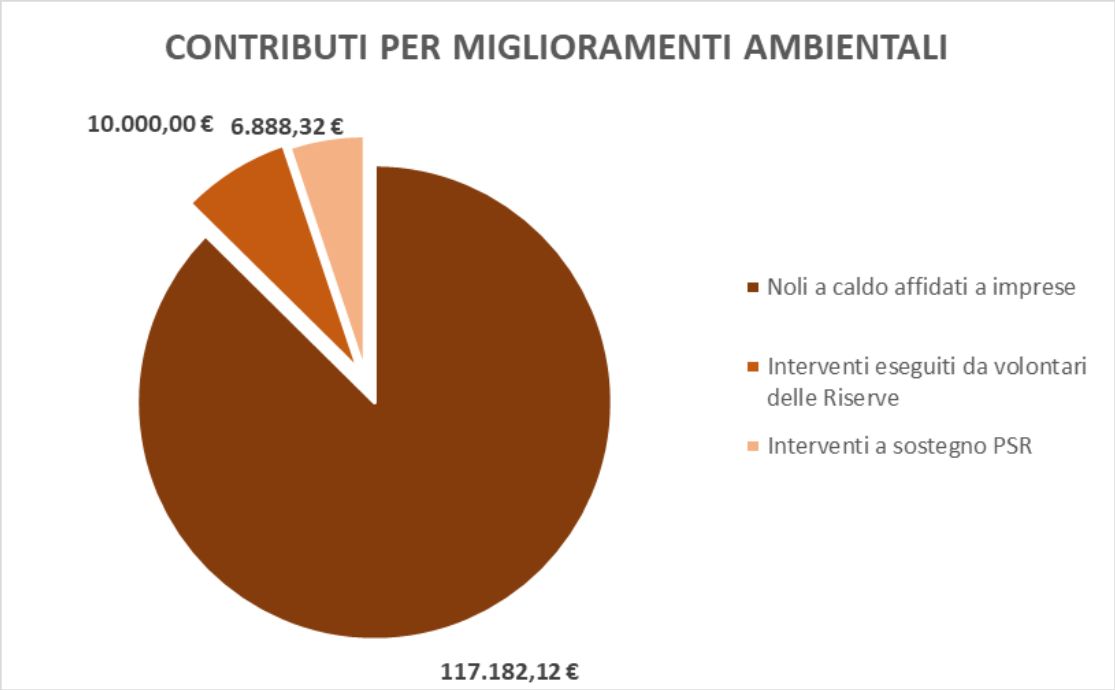
MIGLIORAMENTI AMBIENTALI - SOSTEGNO PSR 2017-2021

AMBITO INTERVENTO			CARATTERISTICHE INTERVENTO							
COMUNE/ASUC	ZONA	ANNO PRESENTAZIONE ISTANZA	conservazione habitat seminaturali	mantenimento incremento aree ecotonali elevata biodiversità	recupero habitat degradati (ex pascoli)	Quota	Specie bersaglio	Superficie intervento HA	TOTALE contributo pagato ASUC/Comune (60% dell'importo ivato)	ANNO LIQUIDAZIONE
CASTEL IVANO	Primaluna di sopra pra del polenton	23/03/2017			x	1800/2000	fagiano di monte	15,5	€ 0,00	non ancora renticontato
RONCEGNO	Gotati	04/05/2017			x	1650/1800	fagiano di monte	95	€ 2.894,01	2019
RONCEGNO	Ilba Islè	10/05/2017			x	1800	fagiano di monte	36,2	€ 523,47	2019
SPORMINORE	Malga Sporminore	16/05/2017			x	1950	fagiano di monte	8,67	€ 0,00	non ancora renticontato
asuc LIVO	montanzana	17/05/2017			x	1450		4	€ 0,00	non ancora renticontato
asuc VIGO TON	malga vigo bodrina e monticello	19/05/2017			x			4,5	€ 2.506,56	2021
asuc BALLINO	nardis	22/05/2017			x	1700	fagiano di monte	8,85	€ 3.996,72	2019
asuc TRES	malga rodeza	22/05/2017	x			1500	lepre	11	€ 1.119,96	2019
AMBLAR DON	Monte Roen	26/04/2018			x	2000	galliformi	6,5	€ 2.306,89	2019
BRENTONICO	Lastè di Tolghe	27/04/2018			x	1580/1900	fagiano di monte	15	€ 0,00	non ancora renticontato
SPORMINORE	Malga pra da Giovo	27/04/2018			x	1500	galliformi	8	€ 0,00	non ancora renticontato
SPORMAGGIORE	Malga Spora	27/04/2018			x	1850	fagiano di monte	8	€ 0,00	non ancora renticontato
SPORMINORE	Buse del Col	27/04/2018			x	2000	galliformi	8	€ 2.736,95	2020
AMBLAR DON	Monte Roen	29/04/2019			x	2000	galliformi	7,89	€ 2.318,30	2021
PIEVE TESINO	Val Cion	29/05/2019			x	2000	galliformi	3,92	€ 2.063,46	2021
GARNIGA TERME	Malga Albi	03/09/2018			x	1400/1600		4,5	€ 0,00	non ancora renticontato
ASUC PINETANE	Vergole	05/11/2018			x	1900/200		2,2	€ 0,00	non ancora renticontato
ASUC CELENTINO	malga campo pozzoli	07/03/2019			x	2150	fagiano di monte	5,260	€ 0,00	non ancora renticontato
TERZOLAS integraz	Malghet aut e bas	14/03/2019	x		x	1500	lepre	8,5	€ 1.610,40	2019
ASUC TERMON	Malga Termoncello	29/01/2020			x	1850	fagiano di monte lepre	20,0	€ 0,00	non ancora renticontato

Nel 2021 l'Associazione ha previsto inoltre un finanziamento straordinario a sostegno di due progetti che si caratterizzino per particolarità straordinarie e meritevoli riguardo l'estensione dell'area di intervento, le modalità tecniche di esecuzione, la coincidenza con aree campione di rilievo estivo del successo riproduttivo

del fagiano di monte e l'impegno del monitoraggio successivo degli esiti degli interventi realizzati. Cinque i progetti presentati che sono stati vagliati da una apposita Commissione Tecnica composta in maggioranza da tecnici esterni. Sono stati giudicati meritevoli di finanziamento i progetti riguardanti le località Monte Agaro in Comune di Castel Tesino e Termoncello in Comune di Campodenno.

Agli strumenti e alle iniziative sopra menzionate va aggiunto l'apporto dei tecnici dell'Associazione supportato anche dai guardiacaccia di zona, per predisporre e svolgere i vari adempimenti progettuali, autorizzatori e organizzativi finalizzati all'attuazione degli interventi stessi, ivi comprese le valutazioni preventive di incidenza per gli ambiti ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.



5.3 ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE

COMUNICAZIONE

La rivista "Il Cacciatore Trentino" e il sito web

La rivista "Il Cacciatore Trentino" è l'organo di comunicazione ufficiale dell'Associazione che si propone di offrire agli associati un aggiornamento costante e qualificato, un mezzo per migliorare il campo delle conoscenze, uno strumento di informazione e di partecipazione alla vita associativa. Nel tempo è cresciuto l'interesse nei confronti della rivista anche tra i cacciatori ed appassionati da fuori provincia. Trovano spazio articoli di carattere scientifico e gestionale che approfondiscono temi legati alle tematiche venatorie, faunistiche, ambientali e alle attività gestionali condotte nei vari distretti, senza tralasciare le informazioni sulle attività associative condotte dalle riserve, quali assemblee, manifestazioni e gare che contribuiscono a

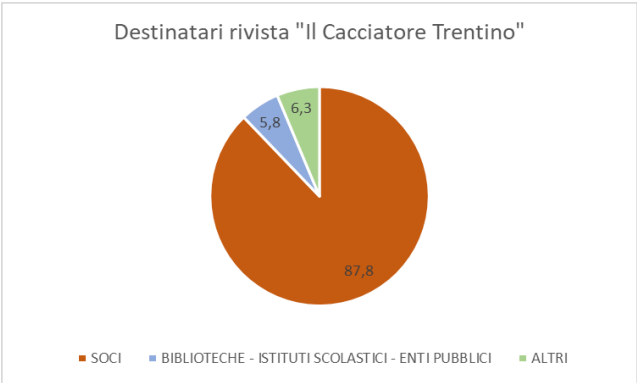
creare e mantenere il legame tra gli associati. Anche nel 2021 sono stati pubblicati i 3 numeri (con una tiratura di circa 6600 copie/numero) che sono consultabili anche sul sito web.



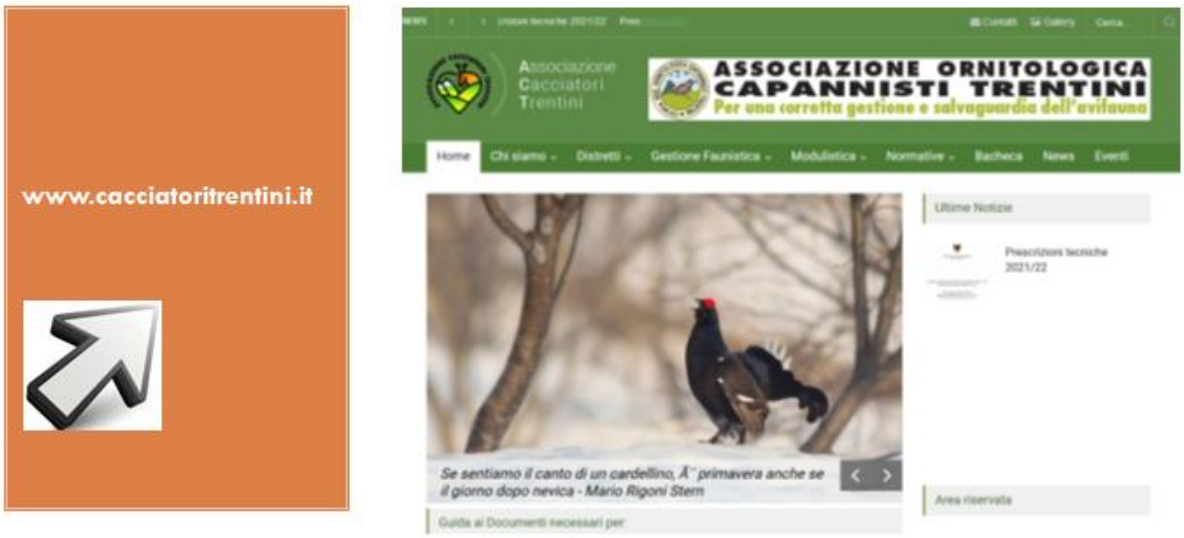


DESTINATARI RIVISTA "IL CACCIATORE TRENTINO"

DESTINATARI RIVISTA	N. COPIE
SOCI	5781
BIBLIOTECHE - ISTITUTI SCOLASTICI - ENTI PUBBLICI	385
ALTRI	416
TOTALE	6582



Altro strumento con cui l'Associazione si interfaccia con l'esterno è il sito web che nell'anno 2021 ha visto 76.810 visualizzazioni.



Documento tecnico sul lupo

Nel corso dei primi mesi del 2021, in risposta alla crescente esigenza di una maggiore informazione relativamente alla presenza del lupo in Trentino, sentita sia dagli organi associativi che più in generale dai cacciatori tutti, è stato redatto uno specifico documento tecnico. Tale lavoro traccia l'attuale situazione della specie in Trentino e la possibile dinamica di crescita, in virtù dei tassi di accrescimento registrati e dell'habitat idoneo. Al tempo stesso analizza, sulla base dei lavori scientifici disponibili, l'impatto che il lupo può avere sulle popolazioni di ungulati, per comprendere l'evoluzione e le ricadute in termini gestionali. Viene inoltre rappresentato l'approccio gestionale adottato dagli stati esteri, sia quelli direttamente confinanti che, più in generale, quelli presenti nel contesto europeo per metter a confronto i differenti criteri e orientamenti gestionali. Tale documento è stato reso disponibile in formato cartaceo a tutti i Rettori delle Riserve, ai Consiglieri e ai Presidenti di Consulta e, in formato elettronico, è stato pubblicato sul sito dell'Associazione.

Pubblicazione "L'impegno dei cacciatori trentini nella gestione dei galliformi alpini"

Nel dicembre 2021 è stato pubblicato il terzo quaderno tecnico edito dall'Associazione cacciatori Trentini: "L'impegno dei cacciatori trentini nella gestione dei Galliformi alpini", in cui sono riassunte le risultanze degli studi concernenti gli aspetti della genetica e della parassitologia e i collegamenti con le condizioni climatico-ambientali caratteristiche del territorio provinciale. Sono altresì rappresentati gli interventi di miglioramento ambientale e di conservazione degli habitat promossi e realizzati dall'Associazione nonché il fondamentale apporto dei conduttori cinofili e dei loro ausiliari nell'esecuzione dei censimenti estivi per il rilievo degli indici

riproduttivi. La pubblicazione non ha solo il significato di testimonianza del lavoro compiuto dai cacciatori e delle iniziative messe in campo dall'Ente Gestore, ma anche quello di fornire spunti di discussione e facilitare l'accesso alle informazioni per chi intende, a vari livelli, interessarsi delle problematiche trattate.

Manuale "Riconoscere le malattie della fauna selvatica"

Nell'ambito dei rapporti di collaborazione con l'Associazione Cacciatori Alto Adige è stata curata la composizione e la stampa di un manuale tecnico illustrato per il riconoscimento delle malattie della fauna selvatica, i cui contenuti e la cui valenza formativa e informativa nei confronti del personale tecnico e dei Rettori ne fanno uno strumento utile dal punto di vista tecnico e divulgativo e della sorveglianza sanitaria. Il manuale è stato consegnato a tutti i soci come allegato alla rivista.

"Manuale del cacciatore"

Manuale tecnico-illustrativo, elaborato dalla sottocommissione cani da traccia e consegnato a tutti i cacciatori, contenente informazioni, tecniche, comportamenti e consigli da seguire per facilitare la successiva eventuale ricerca dell'animale con l'impiego del cane da traccia.



ATTIVITA' DIDATTICHE

Da diversi anni l'Associazione Cacciatori Trentini ha inserito tra i propri compiti istituzionali l'attività di comunicazione e formazione in campo faunistico e ambientale. Gli obiettivi specifici sono quelli di informare la comunità trentina, e i giovani in particolare, in merito allo stato della fauna e dell'ambiente, ai temi della biodiversità, alla tutela del territorio e alla conoscenza delle specie floristiche e faunistiche. Tutto questo ha la finalità di trasmettere e infondere una specifica conoscenza delle tematiche ambientali con l'auspicio di generare un approccio consapevole e positivo nei confronti del ruolo e dell'attività dei cacciatori. La progettazione, la programmazione generale dell'attività, l'individuazione delle linee guida di comunicazione da seguire nelle singole attività a seconda del target, le tematiche da trattare e la scelta del materiale informativo sono definite annualmente all'interno di uno specifico gruppo di lavoro.

Nel tempo dunque sono nate e si sono via via consolidate diverse iniziative, alcune delle quali promosse dalla stessa associazione (il "Progetto *Rudy"),* altre in risposta a richieste nate dal territorio (scuole, associazioni, amministrazioni, ecc).

Nel 2021, pur con i limiti e i condizionamenti dovuti alla pandemia da Covid, è stata garantita continuità alle attività promosse attraverso il "Progetto Rudy" il cui programma didattico, rivolto ai bambini delle scuole materne ed elementari, si compone di due momenti: uno in classe - in cui il personale incaricato propone, con il supporto di vario materiale didattico, percorsi formativi inerenti fauna e ambiente del Trentino.- l'altro all'esterno, tramite un'attività di accompagnamento degli alunni sul territorio. L'intento principale, oltre a quello di avvicinare i giovani alla conoscenza del sempre fantastico mondo della natura, è soprattutto di fornire a questo delicato pubblico, informazioni concrete proprio da chi vive in prima persona i problemi legati alla gestione di questo importante valore della comunità trentina.

Le richieste degli istituti scolastici sono sempre numerose, a testimonianza da un lato del crescente interesse verso la fauna selvatica e i progetti di educazione ambientale e dall'altro della professionalità di operatori appositamente formati. Nel corso del 2021 gli alunni partecipanti sono stati 930, rappresentanti di 22 istituti scolastici. Gli accompagnamenti e le visite sul territorio (colonie estive, campeggi, feste degli alberi) non hanno avuto purtroppo seguito a causa del perdurare della pandemia.

	n. eventi	Soggetti partecipanti
Scuole materne	0	0
Scuole elementari	22	930
Interventi in qualità di relatori ad eventi/ accompagnamenti	0	0



Formazione aspiranti soci

Sul versante della formazione degli aspiranti cacciatori l'Associazione, già nella primavera 2019, ha promosso un'attività formativa sul territorio, curata dai Tecnici, di supporto alla preparazione degli esami per il conseguimento dell'abilitazione venatoria. Causa l'emergenza coronavirus nel 2021 non è stato possibile attuare il programma previsto con modalità in presenza ed è stato sostituito con videolezioni messe a disposizione dei candidati. L'offerta formativa ha comunque riscosso una buona partecipazione con ben 146 adesioni.

Corso abilitazione operatori faunistici

Già nel 2011 l'Associazione ha introdotto e promosso la figura dell'Operatore faunistico: persona formata che opera a titolo volontario come ausiliario a fianco del personale professionale dell'Associazione Cacciatori Trentini, dei Rettori e dei Presidenti di Consulta nella gestione faunistico-venatoria.
All'Operatore, in particolare, competono le seguenti attività/responsabilità:

- supporto nell'esecuzione dei censimenti delle specie delegate nei rispettivi ambiti territoriali;
- collaborazione a fianco del personale dipendente, su mandato della Consulta o a richiesta del Rettore, nella verifica dei capi abbattuti per una classificazione dell'età e delle classi gestionali di appartenenza.

Nel corso dell'autunno per il Distretto Rendena, su specifico interessamento del consigliere di zona, sono stati abilitati 17 nuovi Operatori. Gli aspiranti "Operatori faunistici" hanno partecipato a tre giornate teorico-formative, precisamente il 14, il 21 agosto e il 18 ottobre, sulle tematiche gestionali e sull'igiene e trattamento delle carni. Sono seguite tre uscite pratiche su campo. Il programma del corso si è concretizzato

in lezioni teorico/pratiche sui cervidi e sui bovidi nonché, per le rispettive giornate, un'uscita pratica sul campo.

Corso per aspiranti conduttori cani da traccia

Nella primavera scorsa, precisamente nelle giornate del 2, 5 ,6 giugno, si è tenuto presso il centro Casteller il corso per Aspiranti Conduttori cani da traccia, organizzato dalla sottocommissione cani da traccia. Il programma del corso, che ha visto la partecipazione di 20 candidati, ha toccato vari argomenti: le origini delle razze da recupero, l'educazione di base e l'importanza pratica nell'addestramento del cane, il comportamento del conduttore, l'attrezzatura adatta al recupero, le leggi e i regolamenti, la valutazione delle reazioni al colpo, la valutazione dei "segni sull' anschuss" con riconoscimento degli organi colpiti in base ai reperti rinvenuti sul luogo. Sono state inoltre organizzate 13 giornate di prove per l'abilitazione sul campo del binomio cane-conduttore durante le quali sono state dichiarate idonee 56 coppie formate dal cane e dal suo conduttore.

Incontri informativi lupo

L'esigenza, manifestata anche sul territorio, di disporre di maggiori elementi informativi e conoscenze relativamente alla specie lupo ha portato ad organizzare degli incontri informativi-formativi rivolti ai cacciatori dei vari Distretti. In particolare:

08/07/2021 Cis, Parco delle Feste (Distretti Alta Val di Non e Sinistra Val di Non);

13/07/2021 Levico, loc Lochere (Distretti Pergine Pinè Mocheni e Alta Valsugana);

28/07/2021 San Giovanni di Fassa, Sala Consiliare (Distretto Fassa);

09/08/2021 Primiero, Centro Civico Siror (Distretto Primiero);

Il giorno 05 luglio 2021 è stato altresì promosso un incontro, allargato all'Assessore provinciale e ai Tecnici del Servizio Faunistico, che ha visto la presentazione da parte del prof. Marco Apollonio dell'Università di Sassari degli esiti dell'indagine "*Il lupo in Veneto - Progetto per la gestione proattiva del lupo attraverso catture e telemetria satellitare*" affidata a detta Università dalla Regione Veneto. L'incontro ha fornito spunti interessanti anche al fine di mutuare e riproporre lo studio nel territorio della Provincia di Trento.

5.4 ATTIVITÁ ISTITUZIONALE

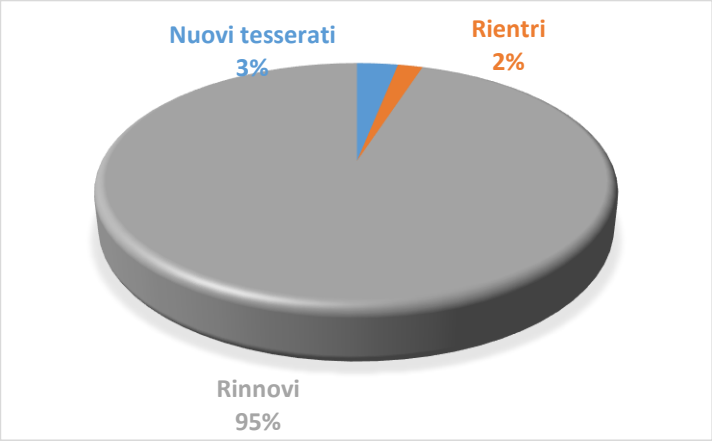
L'attività ordinaria, stante la dimensione complessiva dell'Associazione e la sua considerevole articolazione strutturale e territoriale, richiede un notevole impegno tecnico-amministrativo. Sommariamente, l'azione

amministrativa è inquadrabile nella gestione delle pratiche e della corrispondenza con le Riserve (assistenza tecnica, quesiti, adozione regolamenti interni, ricorsi, rinnovo cariche sociali, ecc.), nella gestione delle fasi di programmazione e gestione delle attività di tesseramento e avvio della stagione venatoria, nella gestione del personale e dei conseguenti adempimenti amministrativi connessi, nella verifica periodica del budget di bilancio, nella redazione della proposta di bilancio consuntivo e nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo, nell'assistenza al Collegio dei Revisori dei Conti, nelle funzioni preparatorie e di segreteria del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e successiva attuazione delle relative decisioni, nelle fasi preparatorie dell'Assemblea Generale, nella consulenza e supporto ai Rettori su molteplici tematiche e in vari altri adempimenti amministrativi legati alla funzione di Ente Gestore. Le procedure amministrative connesse allo svolgimento delle predette attività sono numerose e di queste alcune, sia per la complessità delle tematiche toccate che per il numero dei soggetti coinvolti, determinano pesanti ricadute sia sul piano tecnico-amministrativo così come su quello politico-associativo.

Una delle competenze fondamentali dell'attività demandata dalla Legge Provinciale all'Ente gestore, è quella del rilascio del permesso di caccia nelle Riserve comunali in base alle tipologie e secondo le modalità specificatamente previste. Questo adempimento è internamente regolato da specifiche linee guida che vengono emanate annualmente.

Nel 2021 i permessi annuali effettivi rilasciati nelle 209 Riserve in base alle richieste pervenute e accertati i requisiti di legge sono stati 6.144: 5.997 di diritto, 93 aggregati, 54 per ospiti annuali. La competenza per il rilascio dei permessi giornalieri è invece demandata alle singole Riserve che si avvalgono obbligatoriamente dei modelli prestampati predisposti dall'Associazione.

Permessi 2021	
Di diritto	5997
Aggregati	93
Ospiti annuali	54



L'Associazione garantisce altresì nei confronti dei propri associati il servizio di emissione e rilascio della polizza assicurativa (RCT e infortuni) obbligatoria per legge per lo svolgimento dell'esercizio venatorio. Nel 2021 sono state emesse 5781 polizze assicurative e 2207 per la copertura derivante dall'impiego del cane.

La Legge provinciale 24/1991 riserva ancora all'Associazione (Ente Gestore) l'adozione di Regolamenti Interni per l'esercizio venatorio nelle Riserve, intesi a specificare e disciplinare aspetti particolari che rispondono a specifiche esigenze gestionali.

L'adozione dei Regolamenti Interni rientra nella competenza esclusiva dell'Ente Gestore, è prassi tuttavia che l'Assemblea della Riserva deliberi una proposta di regolamento compiuta, i cui contenuti vengono verificati ed esaminati a livello centrale relativamente al rispetto delle previsioni normative e regolamentari. Al riguardo la materia è internamente regolata da specifiche linee guida. Trattasi di procedure che, per le conseguenze non solo sanzionatorie in cui si può incorrere per la mancata osservanza delle norme regolamentari, richiedono nella fase preparatoria e istruttoria una grande attenzione. Nel 2021 i Regolamenti Interni adottati dal Presidente sono stati complessivamente 118 (su 209 Riserve).

Attività di vigilanza e presidio del territorio

Le tradizionali competenze di vigilanza venatoria, che peraltro hanno assunto, nel contesto della Convenzione vigente, caratteristica di attività sostanzialmente secondaria, sono state comunque puntualmente assicurate attraverso un costante raccordo operativo e scambio di informazioni con il Corpo Forestale trentino.

Detta attività ha occupato, in particolare durante i periodi di caccia, una buona percentuale del servizio svolto dai Guardiacaccia dipendenti. L'opera di accertamento delle infrazioni è comunque da considerarsi come esito finale di una complessa azione di informazione, educazione e prevenzione condotta sia nei confronti dei cacciatori sia più in generale dei cittadini, in relazione al complesso delle leggi provinciali e nazionali relative alla tutela ambientale intesa in senso lato.

Nel corso del 2021 sono state rilevate 41 infrazioni da parte dei Guardiacaccia e 8 con altri agenti: nello specifico 40 violazioni nei confronti della fauna selvatica e 9 per la viabilità forestale.

Revisione Piano Faunistico provinciale – Richiesta collaborazione

La Legge provinciale 24/1991 prevede la predisposizione da parte della Provincia del Piano faunistico, attraverso il quale si realizzano la tutela, la conservazione e il miglioramento della fauna selvatica. Tra gli enti

deputati a fornire la collaborazione alla stesura del Piano la legge riconosce anche l'Ente Gestore. Il Servizio provinciale competente ha avviato il lavoro di revisione del Piano vigente organizzando una serie di incontri (15.06.2021; 8 e 27.07.2021) nel corso dei quali è stato assicurato il supporto richiesto attraverso suggerimenti e proposte, sia a carattere generale che per singole specie, e la cura dell'aggiornamento/revisione degli areali delle specie camoscio, capriolo e cervo.

5.5 COLLABORAZIONI E RICERCHE

Da tempo l'Associazione Cacciatori Trentini collabora a progetti di ricerca quale partner attiva e interessata a collaborazioni che possano migliorare e approfondire le conoscenze in ambito faunistico/gestionale. Tra le collaborazioni avviate o proseguite nel 2021 si segnalano:

Adesione al Progetto Life WolfAlps EU in qualità di Steward

Lo Stewardship Office è uno strumento operativo attraverso il quale il Progetto LIFE WolfAlps EU intende aprire un dialogo con i numerosi portatori di interesse, tra cui il mondo venatorio, relativamente alla specie lupo. Tra i partner del progetto vi è il MUSE di Trento, responsabile per le azioni di comunicazione, ed in particolare di quelle relative allo Stewardship. Considerata l'importanza del progetto e delle tematiche legate al lupo, l'Associazione Cacciatori Trentini ha ritenuto di aderire a tale strumento, iniziando una collaborazione specifica con il MUSE. In particolare è stato firmato un accordo tra i due Enti (MUSE e ACT) con lo scopo di sviluppare attività e azioni specifiche da individuarsi nel dettaglio in occasione di specifici incontri. Nel corso del 2021 si è definita una collaborazione su tre linee principali di indirizzo: l'informazione e formazione, il monitoraggio della popolazione e lo studio delle dinamiche preda-predatore.

Il 2021 ha visto altresì la produzione e pubblicazione di articoli divulgativi sul lupo nei tre numeri della rivista associativa "Il Cacciatore Trentino" e l'organizzazione di incontri informativi-formativi rivolti al personale dipendente e ai cacciatori dei vari Distretti. Il monitoraggio delle specie è proseguito con la raccolta dei dati di presenza. L'attività è stata preceduta da appositi incontri di formazione, in modo da trasferire gli strumenti necessari per una corretta raccolta dei dati sul campo e per assicurare un monitoraggio continuativo e a lungo termine sul territorio. Infine, per lo studio delle dinamiche preda-predatore è stato avviato un monitoraggio intensivo mediante fototrappole nelle aree interessate dalla presenza del lupo dove viene attuata l'attività di foraggiamento invernale, per verificare quale possa essere l'impatto predatorio in prossimità di questi siti.

Attività di sorveglianza Peste suina africana

Nell' anno 2021 l'Associazione ha fornito il proprio supporto per l'attuazione degli obiettivi previsti dal piano nazionale di sorveglianza per la Peste Suina Africana (PSA) redatto dal Ministero della Salute su

coinvolgimento diretto del Servizio Politiche Sanitarie e per la non autosufficienza della PAT. Ritenendo infatti non trascurabile il rischio di nuove incursioni del virus il competente Ministero ha ritenuto di innalzare il livello della sorveglianza passiva. In particolare sulle popolazioni di suini selvatici (cinghiale) ha inteso implementare ulteriori misure sia in termini di approfondimenti diagnostici sia per l'adozione di misure di restrizione di tipo cautelativo allo scopo di impedire l'eventuale diffusione del virus. In tale ambito l'Associazione, in considerazione del ruolo cruciale che il mondo venatorio può attivamente svolgere nel contrasto della PSA, si è impegnata nella sorveglianza passiva rivolta alla segnalazione delle carcasse di cinghiale ritrovati morti o moribondi (con eventuale conseguente prelievo di campioni) coinvolgendo sia il personale dipendente che i cacciatori. L'attività è proseguita anche attraverso l'attuazione di varie iniziative quali l'aggiornamento e la formazione nei confronti del personale dipendente, avvenuto il 28 aprile, l'informazione dei propri associati e l'incentivazione dell'attività di controllo numerico del cinghiale. In questo contesto si colloca anche il corso di formazione, della durata di due ore, rivolto ad un numero massimo di 300 tra rettori e controllori abilitati delle Riserve ricomprese nell'area di contenimento di cui alla disciplina provinciale, organizzato in modalità online nella giornata del 23 novembre dal Servizio Politiche Sanitarie e per la non autosufficienza in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe).

Progetto 2C2T

Collaborazione al progetto di ricerca 2C2T (*Roe and red deer in Trentino and technology*) sul comportamento spaziale del capriolo e del cervo del Gruppo di Ricerca Ecologia Animale del Dipartimento Biodiversità ed Ecologia Molecolare della Fondazione Edmund Mach, con particolare riferimento alla fase di organizzazione ed attuazione delle catture di caprioli mediante trappole a cassetta presso centri di foraggiamento. Ad oggi si sono succedute due campagne di cattura nei Distretti Rendena e Giudicarie che hanno portato alla cattura di 41 caprioli, a 29 dei quali è stato possibile apporre un collare GPS al fine di studiare le relative preferenze alimentari, di ambiente e di spazio della specie. Successivamente il progetto è stato esteso al Distretto Cembra mediante la cattura di ulteriori 41 esemplari di capriolo.

Monitoraggio impiego del cane nei censimenti estivi dei galliformi

È proseguito il monitoraggio tramite GPS dei censimenti estivi dei galliformi alpini al fine di migliorare le modalità di svolgimento del censimento valutando la "resa esplorativa", ovvero il grado di copertura della superficie esplorata dai cani, per stabilire il numero di ausiliari da impiegare nelle operazioni di censimento in rapporto alla superficie delle zone campione scelte per il monitoraggio.

Collaborazioni varie con Enti e Istituzioni

Il personale tecnico dell'Associazione, su richiesta di Enti e associazioni territoriali, ha assicurato la collaborazione a varie iniziative:

Il 16 luglio 2021, a Recoaro (VI), ha partecipato ad una serata informativa con una relazione sulla dinamica del lupo nel nord-est, il suo ritorno e la situazione attuale.

Il 3 agosto 2021 a Dimaro nell'ambito dell'iniziativa "I Martedì del Parco", organizzata dal Parco Naturale Adamello Brenta, ha relazionato sul tema del rapporto di convivenza tra allevatori e lupo e sulla percezione del lupo in ambito venatorio.

Nel mese di settembre 2021, su richiesta della Provincia di Belluno, nell'ambito del corso per "Cacciatori Esperti nel Prelievo Selettivo degli Ungulati" sono intervenuti 4 tecnici per trattare i moduli speciali relativi alle specie cervo, camoscio, muflone e, nello specifico: ecologia, criteri per riconoscimento in natura, monitoraggio, pianificazione del prelievo e ispezione dei capi abbattuti.

La Coldiretti della Provincia di Verona, in collaborazione con il Comprensorio Alpino di Bosco Chiesanuova, ha richiesto la docenza di un Tecnico al corso, organizzato nel mese di ottobre, per il conseguimento dell'abilitazione venatoria. La materia trattata riguarda la biologia e la gestione faunistica.

La Regione Veneto – nello specifico la Provincia di Belluno – ha richiesto il contributo di un Tecnico quale membro supplente nella Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio, in qualità di esperto in biologia e zoologia applicata alla caccia, per l'anno 2021.

La Giunta Regionale del Veneto – Provincia di Verona – ha chiesto la partecipazione di un Tecnico quale membro effettivo della Commissione esaminatrice Regionale del Veneto per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio, in qualità di esperto in vertebrati omeotermi, per il periodo 2021-2024.

5.6 ALTRE ATTIVITA'/INTERVENTI E INIZIATIVE SOCIALI

L'Associazione Cacciatori Trentini, oltre alle attività che sono state in precedenza descritte, promuove e partecipa ogni anno a varie iniziative, sia in favore dei propri associati che della collettività in generale. Nel 2021 si ricordano:

- Progetto Eritrea: anche nel 2021 è proseguito l'impegno a sostegno di un importante progetto umanitario. Tramite la formula dell'adozione a distanza l'Associazione si propone, anche attraverso le Riserve, quale partner attivo nel supportare l'azione dei Missionari Cappuccini nei confronti delle popolazioni dell'Eritrea colpite dalla fame e dei giovani studenti, fornendo loro assistenza e sostegno per favorire la frequentazione delle realtà scolastiche.



- Sostegno a iniziative di solidarietà: l'ACT ha aderito all'iniziativa promossa dall'Associazione *Canezza.it – Associazioni e Famiglie in Rete* - con la promozione del libro "*Le mani*" scritto da don Dario Sittoni, cacciatore e parroco in diversi paesi della Val dei Mocheni, già socio dell'Associazione Cacciatori Trentini. L'importo di € 1.000,00 sarà donato a Padre Dario Girardi, missionario comboniano, per il sostegno della missione in Messico.

- Gare e manifestazioni: l'Associazione ha sostenuto la realizzazione di gare cinofile organizzate dalle riserve, anche tramite le associazioni settoriali, e di altre manifestazioni sportivo-culturali sebbene a causa della pandemia l'attività sia stata notevolmente ridotta rispetto agli anni passati. Tra queste vi sono:
    - 5-6/06/2021 Prova Nazionale su quaglie CAC Monte Bondone
    - 04/07/2021 XI Trofeo Bruno Depaoli, prova cinofila per cani da ferma su starne Prada Monte Terlago
    - 04/07/2021 Prova nazionale SACT con cani da traccia Bondo
    - 10-11-24-25/07/2021 28-29/07/2021 Prove nazionali cani da ferma su selvaggina CAC "Trofeo Francesco Trivellato"
    - 25/07/2021 Prova di lavoro per cani da seguita Spormaggiore
    - 18/08/2021 Prova internazionale su selvaggina di montagna "Trofeo Sergio Casagranda" Lona Lases, Miola di Pinè
    - 19/08/2021 Prova internazionale su selvaggina di montagna "Trofeo Diego Moltrer" Fierozzo, Frassilongo, Pergine Valsugana

- 21/08/2021 Trofeo Enci Montagna-prova internazionale per cani da ferma su selvaggina naturale alta montagna-località Roncegno, Novaledo Telve
- 22/08/2021 Trofeo Saladini Pilastri-prova internazionale per cani da ferma su selvaggina naturale alta montagna-località Monte Pasubio
- 29/08/2021 Prova su selvaggina di alta montagna speciale setter Canal S. Bovo
- 26/10/2021 I prova sociale su lepre bianca in alta montagna Valle del Chiese e Giudicarie



- <u>Riconoscimento ai soci benemeriti</u>: come è ormai tradizione, il 10 luglio 2021, presso la sede di Cirè di Pergine della Società Cooperativa piccoli frutti di S. Orsola, si è svolta la cerimonia di premiazione di 81 cacciatori che hanno raggiunto i 50 anni di anzianità associativa.



PARTE 6

SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA

PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE

SINTESI DEI DATI ECONOMICI anno 2021

ANNO 2021			
COSTI		**RICAVI**	
Attività istituzionali	2.132.840,34	Contributo finanziario dei cacciatori	1.720.163,11
Attività accessorie	167.962,01	Concorso finanziario PAT L.P. 24/91	836.000,00
Attività di supporto generale e funzionamento	287.771,39	Attività finanziarie e patrimoniali	36.336,98
Attività promozionali e di comunicazione	74.582,88		

Attività istituzionali	Identificano le attività che sono direttamente funzionali al perseguimento delle finalità di Ente Gestore
Attività accessorie	Identificano le attività gestionali diverse ma complementari rispetto alle attività istituzionali (concorso finanziario per attività gestionali e di miglioramento ambientale, studi e progetti faunistici, ecc.).
Attività di supporto generale e funzionamento	Si riferiscono alle attività connesse all'amministrazione generale, sistemi informativi, polizze assicurative, spese ordinarie e straordinarie sede, imposte e tasse, assistenza legale/amministrativa, ecc.
Attività promozionali e di comunicazione	Individuano le azioni, i servizi e i prodotti funzionali a promuovere e a far conoscere le attività dell'Associazione e le attività didattiche.

PROVENIENZA DELLE RISORSE ECONOMICHE anno 2021

ANNO 2021		
		%
1. Contributo finanziario dei cacciatori	1.720.163,11	66,35
2. Concorso finanziario PAT L.P. 24/91	836.000,00	32,25
3. Proventi del 5 per mille	2.417,02	0,09
4. Gestione finanziaria e proventi vari	21.422,20	0,83
5. Proventi su pubblicazioni	12.497,76	0,48
Totale	**2.592.500,09**	

Contributo finanziario dei cacciatori

La Legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia), all'articolo 18, prevede che l'Ente Gestore della caccia determini, sulla base del proprio bilancio preventivo, l'entità del contributo finanziario a carico dei cacciatori per la partecipazione alle spese di gestione e di vigilanza delle Riserve di diritto. Tale quota è calcolata in base al numero dei cacciatori che esercitano la caccia sul territorio provinciale, all'estensione dei territori delle Riserve e ai programmi di prelievo delle stesse. Queste voci incidono con diverse percentuali determinate dalla Giunta provinciale con deliberazione 21 luglio 2006, n. 1467.
Il provvedimento di determinazione della quota di partecipazione dei cacciatori alle spese di gestione e di vigilanza delle riserve è sottoposto all'approvazione del Servizio Faunistico avvenuta, per l'anno 2021, con determinazione del Dirigente n. 75 del 27 aprile 2021.

Concorso finanziario PAT L.P. 24/91

Ai sensi dell'articolo 21 della L.P. 24/91 l'Associazione per lo svolgimento delle attività di gestione indicate dall'articolo 15 e per le attività espressamente indicate dalla convenzione, usufruisce ex lege di un concorso finanziario da parte della Provincia Autonoma di Trento. I criteri per la definizione della spesa ammissibile sono definiti con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2935 del 29 dicembre 2006. La convenzione tra Provincia e Associazione, la cui stipula è imposta dall'articolo 16 della L.P. 24/91, stabilisce in buona sostanza che la Provincia concorre alle spese relative al personale (tecnico e di vigilanza e direttore tecnico) - il cui contingente massimo è indicato dalla stessa convenzione - nella misura massima del 70% della spesa ammissibile parametrata sulla base della retribuzione percepita dall'omologo personale dipendente della Provincia.
Il contributo concesso per l'anno 2021, rispetto alla misura massima del 70%, è pari al 55,94% sul personale in forza mentre sul contingente massimo previsto dalla convenzione è pari al 51,88%.
Al riguardo va detto che l'importo versato dai cacciatori attraverso la tassa di concessione governativa relativa al porto d'arma ammonta a € 1.042.408,2 di cui il 90% pari a euro € 938.167,38 è trattenuto dalla Provincia ed entra nel relativo bilancio.

Proventi del 5 per mille	Il contributo del 5 per mille ricevuto dall'Associazione Cacciatori nell'anno 2021 per un importo complessivo di Euro 2.417,02 si riferisce a: anno finanziario 2020 redditi 2019 percepito in data 29/10/2021.
Gestione finanziaria e proventi vari	Trattasi di proventi derivanti dalla gestione finanziaria, sopravvenienze, interessi maturati sui conti correnti e proventi vari (recupero spese postali, spese amministrative legate all'attività delle Riserve, ecc.)
Proventi su pubblicazioni	Trattasi di proventi derivanti da campagna pubblicitaria riportata sulla rivista "Il Cacciatore Trentino".

INDICATORE DEL VALORE PUBBLICO GENERATO DALL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Di seguito si vuole rappresentare, seppur in modo semplificato, una misurazione dell'impatto e degli effetti prodotti dall'attività svolta dall'Associazione, in termini di erogazione di servizi e di valore aggiunto, declinati nella dimensione economica. Riguardo la portata e la descrizione dell'attività sotto il profilo più propriamente istituzionale, sociale e culturale si fa rinvio a quanto già esposto nei capitoli precedenti.

RICAVI	**€ 2.592.500,09**
COSTI DI STRUTTURA	**€ 868.280,63** Spese di carattere generale, necessarie al funzionamento dell'organizzazione quali: - *energia elettrica/riscaldamento/acqua* - *condominiali, pulizia* - *telefoniche e postali* - *consulenze esterne, supporto legale, assicurazioni* - *assistenza informatica e sviluppo software* - *manutenzioni varie* - *cancelleria e stampati* - *ammortamento* - *affitti (sedi Consulte)* - *personale amministrativo (stipendi e oneri riflessi))* - *oneri indiretti del personale tecnico e di vigilanza non aventi natura retributiva* - *oneri finanziari* - *Imposte (IRAP su costo personale + IRES) e tasse varie* ==========
VALORE PUBBLICO	**€ 1.724.219,46**

L’importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi e i costi di struttura (seppur anch’essi almeno in parte relativi alle attività istituzionali di Ente Gestore) - senza considerare il fondamentale e prevalente apporto dei volontari - esprime il valore pubblico generato dall’Associazione che si concretizza con l’erogazione dei seguenti servizi:

- conoscenza e monitoraggio dei sistemi ambientali e faunistici
- presidio del territorio e vigilanza
- riqualificazione e valorizzazione del territorio
- erogazione di servizi ambientali.

Il valore generato dall’Associazione si riflette sui diversi soggetti portatori di interesse istituzionali (associati, istituzioni pubbliche, collettività, generazioni future).

PARTE 7

ALTRE INFORMAZIONI

Nel corso del 2021 non si sono registrati contenziosi e controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale, quali in particolare in tema di lavoro, salute e sicurezza, trattamento dei dati personali e gestione dei servizi e delle attività.

PARTE 8

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Il Collegio dei revisori dei conti, che ha redatto la presente parte 8, svolge le funzioni dell'Organo di controllo di cui all'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017, ai sensi dell'articolo 29, comma 5 dello Statuto sociale.

Nel corso dell'esercizio 2021 e sino al momento di stesura della presente relazione, il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha acquisito, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, effettuate dall'Associazione e, in base alle informazioni acquisite, puo' confermare che le decisioni ed iniziative adottate sono state prese nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo dell'associazione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Ha controllato la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili.

Il collegio riferisce che il bilancio al 31/12/2021, per come sin qui sottopostogli, è regolarmente composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione e che i documenti sono conformi alla modulistica di cui al DM del 05/03/2020.

Dall'analisi delle poste patrimoniali, dei flussi di cassa e dall'attività programmata con relativo rendiconto previsionale, conferma la sostenibilità ed il perseguimento dell'equilibrio economico e finanziario dell'ente.

Non sono pervenute denunzie dai soggetti di cui all'art. 29 del D.LGS. 117/2017.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dall'organo di controllo pareri previsti dalla legge.

L'organo di controllo ha monitorato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

In particolare il Collegio ha vigilato su:

• esercizio delle attività di interesse generale (art. 5 D.Lgs. 117/2017);

• esercizio delle attività diverse da quella di cui all'art. 5 (art. 6 D.Lgs. 117/2017);

• realizzazione di attività di raccolta fondi (art. 7 D.Lgs. 117/2017); in merito si segnala che non sono state poste in essere nell'esercizio tali attività;

• prescrizioni in materia di destinazione del patrimonio ed assenza di scopo di lucro e divieto di distribuzione diretta e indiretta degli utili (artt. 8 e art. 9 D.Lgs. 117/2017);

• verifiche del rispetto dei limiti salariali per i lavoratori dipendenti (artt. 16, 33 e 36 D.Lgs. 117/2017);

• verifica della tenuta della contabilità separata per attività commerciali (artt. 79 e 87 D.Lgs. 117/2017).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.